LA STAMPA DELLA SERA

IN ITALIA E COLONIE, ogni numero Cent. 20 — TORINO - Giovedì-Venerdì 27-28 Giugno 1935 - Anno XIII

Grano d'Italia per il popolo italiano

Il Duce trebbia a Sabaudia

le prime messi del nuovo Comune

Il guerriero: A Noi! di un gruppo di volontari partenti per l'Africa Orientale - L'entusiasmo delle masse rurali

Roma, giovedì sera.

Il Capo del Governo è tornato stamane puntualmente nell'Agro Pontino.

Un anno fa, a un gruppo di coloni ferraresi che lo attorniavano acclamanti, Egli aveva promesso:

«L'anno venturo verrò a trebbiare il grano di Sabaudia».

Un anno è passato, sui solchi è nata la bionda capigliatura delle spighe, i coloni l'hanno tagliata e le macchine attendevano dinanzi ai poderi la mano che immettesse nelle imboccature i covoni fruscianti.

«Si trebbierà — dicevano i coloni — quando il Duce verrà a dare l'avvio». L'attesa non è stata delusa. «Quando il Duce promette mantiene».

Gli agricoltori dell'Agro non avevano mai dubitato e quando ieri l'annuncio della visita è corso per la grande pianura dai Lepini al mare, l'entusiasmo ha divampato travolgente.

Festa grande nella regione che il Fascismo ha conquistato all'Italia; mobilitazione di spiriti, di uomini, di macchine; esposizione di bandiere sulle finestre dei casolari, sulle staccionate, sugli stolli dei pagliai, negli uffici dei centri rurali e scritte, striscioni, manifesti, tutti i segni infiniti in cui si esprime l'anima della folla, quando una grande passione la accende. L'Agro aveva, in una parola, l'aspetto festante e avvampante delle sue grandi giornate, quando il Duce, animatore della rinascita viene a segnare le tappe della grande impresa che qui si è combattuta e vinta in nome del Fascismo.

Sulla via Appia

Il Duce ha lasciato Roma per tempissimo e alle 7 precise era già sulla via Appia, al bivio della stazione di Littoria.

Ad attenderLo si trovavano il Segretario del Partito, i Ministri Ciano e Rossoni, i Sottosegretari Buffarini, Medici del Vascello, Cavalli, il presidente dell'Opera Nazionale Combattenti on. Di Crollalanza, il Prefetto e il Segretario Federale di Littoria e altre autorità locali.

Il Duce si è subito diretto nella località dove sorgerà lo zuccherificio di Littoria, che sarà il più grande di Europa.

Rapidamente, secondo lo stile fascista, si è compiuta la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo edificio, destinato a integrare, con un organismo di schietto carattere industriale, le nuove e più fiorenti attività agricole della Provincia.

Dopo la semplice cerimonia il Duce, presso la stazione di Littoria, ha passato in rivista duecentocinquanta operai dell'Agro Pontino, che, avendo fatto domanda di partire per l'Africa Orientale, erano in procinto di salire sul treno diretto a Roma per muovere poi ai centri di concentramento.

Gli operai, che costituivano un gruppo superbo per il comportamento marziale, hanno rivolto al Duce un vibrante «A noi!», seguito da una manifestazione di entusiasmo.

Tra i molti ex-combattenti inquadrati nelle loro file si trovano ben 30 medaglie d'argento.

Con i volontari che erano agli ordini del centurione Barani c'è anche il tenente Renato Cecchi, già segretario dei lavoratori dell'industria della Provincia. Egli è nipote di Antonio Cecchi, il grande esploratore italiano, uno dei più gloriosi pionieri dell'Africa Orientale, caduto in Somalia a Lafolè nel 1897.

A Borgo Pasubio

Mezz'ora più tardi, alle 7,30, il Duce era a Borgo Pasubio, fra i coloni ferraresi, a cui l'anno scorso aveva fatto promessa della sua odierna venuta.

Accolto con pittoresche manifestazioni dai contadini e dalle contadine, che vestivano i loro sgargianti costumi, sormontati dai cappelloni di paglia dalle enormi tese, il Duce è salito subito sull'alta trebbiatrice, prendendo posto in piedi dinanzi all'imboccatura e i coloni e le contadine a gara Gli porgo i fasci fruscianti di spighe, che scompaiono uno dopo l'altro nell'interno della macchina pulsante.

Il Duce, che indossava una semplice maglia, a braccia nude e a capo scoperto, è rimasto per circa un'ora e mezza al lavoro, fino a che, alle 9, il fischio della sirena ha dato il segnale di riposo.

Allora il Duce e i contadini che avevano con Lui lavorato si sono seduti intorno ad una tavola imbandita, dinanzi a pagnotte di pane, fette di polenta, salame e boccali colmi di bel vino.

Il Duce ha diviso il frugale e sano pasto con i coloni, intrattenendosi con loro con cameratesca affabilità.

Dove sarà Pontinia

Terminata la colazione Mussolini è risalito in automobile ed ha compiuto un lungo giro nella zona della bonifica, sostando soprattutto nella località dove sorgerà Pontinia e dove già fervono i lavori per la costruzione del nuovo centro, che verrà inaugurato il 28 ottobre p. v.

Ottocento operai sono qui impiegati; gli edifici sono già a buon punto e la costruzione del Palazzo municipale è già compiuta.

Le maestranze, non appena il Capo è giunto, hanno lasciato i cantieri, dirigendosi incontro a Lui e attorniandoLo festanti. Mussolini si è recato subito al palazzo del Comune ed è salito sulla torre per ammirare il panorama delle campagne circostanti. Quindi nella sala maggiore del Municipio si è intrattenuto a esaminare i bozzetti e la pianta del definitivo piano regolatore, al quale dà la Sua alta approvazione.

Quando Egli è ricomparso nella piazzetta la folla Gli ha rinnovato un'ardente manifestazione.

Coloni di Ferrara

Il Duce si è quindi diretto a Borgo Vodice, dove ha compiuto una rapida visita ai lavori. Quindi ha proseguito per i poderi segnati con i numeri 1020 e 1022 presso Sabaudia, dove i coloni ferraresi Lo attendevano.

Anche qui il Duce ha sostato un'ora e mezza, dividendo con i coloni, che erano al colmo dell'entusiasmo, la fatica della trebbiatura sotto il sole dardeggiante.

Alle 13 il Duce è giunto a Sabaudia, dove è stato accolto con calde manifestazioni di popolo e dove ha sostato per la colazione.

Quindi si è recato a Borgo Montenero, in località dell'antica Colonia Elena e a Montenevoso. Quindi il Duce ha visitato la chiesa e le nuove Case coloniche ed ha dato l'avvio al grande impianto irriguo, che porterà l'acqua alla intera zona circostante.

La giornata pontina del Duce avrà termine nel tardo pomeriggio a Borgo Hermada, un'altra borgata sorta nella grande pianura redenta, a testimoniare la progressiva avanzata del lavoro umano sull'antico squallore.

Reparti della "Sabauda" partono da Cagliari

Il molo di Cagliari gremito di truppe del Genio, in attesa di prendere imbarco sul «Quirinale».

Eden a Parigi

Un colloquio con Laval

PARIGI, giovedì sera.

Il Ministro Eden è giunto qui stamane alle ore 10,5, proveniente da Roma. Alle 11 si è incontrato con il Presidente del Consiglio Laval. Altre conversazioni fra i due uomini di Stato sono attese entro le ventiquattro ore.

La partenza di Eden per Londra è prevista per domani sera.

Necessità di chiarezza

Parigi, giovedì sera.

La necessità che l'Inghilterra precisi i suoi punti di vista sui problemi della revisione dei Trattati della futura convenzione generale di limitazione degli armamenti, destinata a sostituire con accordi liberamente negoziati e consentiti la parte quinta del Trattato di Versailles, dell'organizzazione della sicurezza collettiva dell'Europa, del ritorno della Germania in seno alla Società delle Nazioni, è messa in rilievo a Parigi negli ambienti politici, mentre si aspettano i risultati del nuovo colloquio fra Eden e Laval.

L'accordo anglo-tedesco navale, che ha sollevato tante serie obiezioni di carattere giuridico, tecnico e politico, non potrebbe infatti, si osserva qui, essere considerato come fine a se stesso e deve costituire l'inizio di una nuova politica estera britannica, che si ricollega a concezioni diplomatiche in opposizione con la linea di condotta di Stresa. Bisognerà che l'Inghilterra lo faccia chiaramente sapere.

Il problema della sicurezza europea non fa perdere di vista in questi ambienti politici la vertenza italo-etiopica per la ripercussione che i suoi sviluppi potrebbero avere sulla situazione generale e in particolare su quella che si suole ormai chiamare la politica di Stresa.

Che Eden non abbia parlato a Roma e che, come scrive l'*Echo de Paris*, abbia subito un «insuccesso scottante», appariva qui nell'ordine naturale delle cose, data la falsa posizione assunta dall'Inghilterra in questo problema.

«Mussolini — constata il giornale — non ha voluto in nessun modo impegnarsi nelle vie di compromessi immaginati a Londra per salvare la faccia della Società delle Nazioni: o l'Abissinia cederà dinanzi alle rivendicazioni dell'Italia, o l'azione militare incomincerà.

«Il patto di Ginevra era per il Gabinetto britannico un molle guanciale che permetteva di aggiornare indefinitamente ogni decisione. Questo soffice guanciale non è più disponibile».

I cambi a Parigi

Parigi, giovedì sera.

Quotazione dei cambi: lira italiana 124,87; sterlina 74,54; dollaro 15,08; franco belga 254,78; peseta 207,25; fiorino olandese 1028,70; franco svizzero 494,25.

La riunione a Roma dei pionieri dell'Aeronautica

Roma, giovedì sera.

A seguito della riforma dello statuto dei Pionieri dell'Aeronautica, attuata con l'approvazione del Ministero dell'Aeronautica, il giorno 28 giugno corrente avrà luogo in Roma l'assemblea generale degli associati.

I Pionieri, che agli albori dell'aeronautica hanno con l'azione e con l'ingegno affermato il volo in Italia, si riuniranno per rievocare i gloriosi Caduti e per riaffermare il loro attaccamento e la loro ammirazione per i camerati che rappresentano e aumentano oggi la potenza dell'Italia nel cielo.

Le riunioni si svolgeranno presso il Ministero dell'Aeronautica, ove i Pionieri saranno ricevuti dal generale Valle, Sottosegretario di Stato.

Mortale disgrazia in una cava di pozzolana

Roma, giovedì sera.

Stamane in una cava di pozzolana in via Prenestina è avvenuta una grave sciagura. Improvvisamente, mentre alcuni operai si trovavano al lavoro, una frana si è abbattuta sulla squadra di manovali uccidendone uno e ferendone tre.

I funerali di Eugenio Baroni

Genova, giovedì sera.

In forma solenne si sono svolti questa mattina i funerali dello scultore Eugenio Baroni, ai quali sono intervenute le associazioni combattentistiche con gagliardetti e bandiere, rappresentanti del 1.o Reggimento Alpini e dell'Associazione Nazionale Alpini.

Il Municipio di Genova aveva inviato il carro grigio verde. I cordoni erano retti dal Prefetto per il Governo, dal gen. Andreani per il Maresciallo Giardino, dal gen. Poggi per l'Associazione Nazionale Alpini e dal Rettore dell'Università di Genova.

Dietro il carro un alpino recava su di un cuscino le decorazioni dell'estinto. Seguivano i congiunti, gli amici, il colonnello Righetti per il Comitato del monumento al Duca d'Aosta a Torino e una folla immensa. Chiudeva il corteo funebre una compagnia di fanteria.

Erano pure presenti tutti gli artisti genovesi e le rappresentanze delle Accademie di Belle Arti di varie città.

Due vittime di sciagure stradali

Milano, giovedì sera.

Giunge notizia da Desio di una gravissima sciagura, della quale è rimasto vittima l'Aiutante dei Fasci Giovanili di Combattimento di Barlassina, Cesare Galimberti di Antonio, di 28 anni.

Egli percorreva in motocicletta lo stradale da Lentate a Barlassina, recando sulla stessa macchina il capo manipolo Mario Vella, quando, in località Madonnina, per uno scarto, la motocicletta è precipitata da un'alta scarpata. Mentre il Vella ha riportato contusioni guaribili in quindici giorni, purtroppo il Galimberti è morto quasi subito all'ospedale di Desio, dove era stato trasportato.

A Milano, poi, questa mattina, in corso Buenos Aires, l'insegnante elementare Michele Cricri da Palermo, di 26 anni e abitante a Milano, ha voluto salire sopra una vettura della tranvia elettrica della Stel, quando questa era già in moto. La manovra non gli è riuscita. Fatalmente egli è scivolato e dopo essere stato trascinato per qualche metro così aggrappato alla maniglia, è finito sotto le ruote del rimorchio.

Trasportato ad una vicina guardia medica, vi è giunto cadavere.

I buoni affari del pugile Louis

New York, giovedì matt.

Il negro Joe Louis incomincia a trar profitto dalla sua vittoria su Carnera. Egli ha già firmato un contratto col Twentieth Century Club per partecipare a due incontri, di cui il primo dovrà svolgersi in agosto o in settembre e il secondo un mese dopo.

Nel parlare delle prospettive per l'assalto al titolo, Louis ha detto di ritenere più difficile un incontro con Schmeling che non col detentore del campionato, Braddock.

A riguardo di Baer ha espresso il convincimento di poterlo colpire più facilmente che Carnera, poichè le braccia del gigante italiano non si stancano tanto presto. Ritiene inoltre che Schmeling è molto più abile di Baer e perciò più difficile a vincere.

Quattro assassini fucilati in Siberia

Mosca, giovedì sera.

Quattro contadini imputati di assassinio nella persona di un alto funzionario della G.P.U. sono stati condannati a morte dal Tribunale militare supremo di Semipalatinsk (Kazakstan). Altre sei persone sono state condannate a pene varianti da tre a dieci anni di carcere. Le sentenze di morte sono state eseguite.

L'ondata di caldo — 35 gradi a Berlino

Berlino, giovedì sera.

Il termometro è salito a Berlino a 35 gradi all'ombra, e pare che soltanto all'inizio della prossima settimana tornerà a scendere di qualche grado. Non si è abituati a simili temperature nel mese di giugno in Germania e si citano come eccezione gli anni 1915 e '17 in cui si notarono in questo periodo i 35 gradi.

Coloro che amano la statistica si sono affrettati a notare che ieri si sono consumati a Berlino la bellezza di 680.587 metri cubi di acqua, battendo il massimo degli anni passati, che si aggirava sui 600.000. I venditori di acque minerali e gassose fanno affari d'oro, e hanno distribuito in un giorno un milione di bottiglie. Fortunatamente intorno a Berlino ci sono molti laghi e anche chi non può ancora partire per la villeggiatura trova refrigerio in quelle fresche acque.

Un'aquila dei nostri monti

Quest'aquila è stata catturata giorni or sono in Val d'Aosta, e più precisamente nei pressi del Castello di Verrès. E' un esemplare bellissimo e ancor giovane, e presto avrà gli orizzonti limitati essendo già destinata a un Giardino Zoologico francese.

(Fot. Scavini)

IL NEGUS FA DELLA POLITICA (Disegno di BIOLETTO)

Giano bifronte a Tokio

Furiosi combattimenti a Tien-Tsin

mentre i cinesi presentano scuse

Nuovi incidenti sui confini del Ciahar denunciano l'inesorabile piano nipponico

TOKIO, giovedì sera.

Informano da Sing King che le truppe cinesi a Tientsin, sono state rinforzate con quattromila uomini al comando del colonnello Wu Chen Sheng e stanno combattendo coi presidi di frontiera del Manciukuo nelle vicinanze di Tan Hi Kou.

I mancesi resistono in attesa di rinforzi.

Si annuncia pure da Sin-King che un nuovo incidente si è prodotto a nord del lago Bnil, alla frontiera fra la Mongolia esterna e la Manciuria. Quattro mongoli hanno catturato un funzionario giapponese ed un vetturale russo residenti in Manciuria.

miglia a sud di Kanciuech Miao, entro la frontiera del Manciukuò. Il topografo militare Inugai e un conducente sono stati fatti prigionieri e gli strumenti di misurazione sono stati presi. Due dei giapponesi sono tornati a Kanciuech Miao a denunciare l'accaduto. Questo incidente è stato segnalato alla Conferenza tra il Manciukuò e la Mongolia, riunitasi per comporre l'incidente di frontiera di Haiha.

Da Hongkong infine si ha notizia che le autorità britanniche temono un nuovo tentativo di fuga dei due incrociatori cinesi già scappati da Canton, e che le navi manchinesi trovantisi in quel porto le vogliano fermare con la forza. L'incrociatore «Dorsetshire» è incaricato di sorvegliare le unità cinesi ed eventualmente di scortare fuori delle acque di Hongkong le navi ribelli.

Remissività cinese

PECHINO, giovedì sera.

Chin Teh Chung, commissario per gli Affari civili che sostituisce il governatore Sung Che Yuan nella provincia del Ciahar e il generale giapponese Kenji Doiara hanno raggiunto un completo accordo per la controversia del Ciahar.

Chi Teh Chung ha espresso il suo rammarico per l'incidente di Chang Pei. Ha dichiarato che i funzionari responsabili verranno destituiti e ha promesso di fare ogni sforzo per rendere amichevoli le relazioni cino-giapponesi.

Guardie di confine o agenti provocatori?

Sciangai, giovedì sera.

L'ottimismo dei telegrammi pechinesi sull'accordo del Ciahar non deve illudere eccessivamente. Ieri i giapponesi annunciavano che alcune centinaia di soldati della cosiddetta Armata cinese del Ciahar — due Divisioni comandate fino alla settimana scorsa dal governatore della provincia, gen. Sung Cien Yuan, del quale il Comando del Kuantung ha preteso il ritiro — avevano sconfinato nella zona di Tuscikou, attaccando 50 guardie di frontiera nippo-mancesi e infliggendo loro perdite. Notizie di questo genere sono sempre allarmanti, quando ne venga comunicazione da Tokio. Al comunicato segue regolarmente un «ultimatum» o un'avanzata di truppe giapponesi. A furia di punire bucici che avevano sparato sulle guardie di frontiera, il Giappone ha occupato la Manciuria e il Jehol; e la storia recentissima ci ha mostrato come, con la sola minaccia, sia riuscito a far sgomberare dalle truppe l'Hopei.

A Sciangai si crede ora che il Comando nipponico, appena raggiunto l'accordo coi delegati cinesi sui primi incidenti del Ciahar, ordini senz'altro l'invasione della provincia, per inseguire, senza dar loro quartiere, gli ex-soldati di Sung Cien Yuan, considerati banditi senz'altro. Infatti una Brigata mancese (leggere giapponese) è già stata fatta partire da Jehol per Tuscikou per «chiarire la situazione» con energiche misure, tali da ripulire completamente il Ciahar dalle bande cinesi. Delicato eufemismo per occupazione militare dell'intero paese.

Occorre solo attendere ventiquattr'ore per vedere gli sviluppi che Tokio vorrà dare all'incidente. Intanto si apprende da telegrammi da Hsinking, la capitale mancese, che un nucleo di soldati mongoli ha attaccato iermattina un reparto giapponese che stava prendendo rilievi topografici a 15

Portantina storica

Una portantina dei tempi di Caterina II, esposta dalle autorità sovietiche in un grande museo di Mosca.

Il tasso di sconto ridotto in Olanda

Londra, giovedì sera.

Giunge notizia che la Banca di Olanda ha ridotto il tasso di sconto dal 5 al 4 per cento.

Giorno per giorno

La situazione

Il Capo del Governo italiano ha esposto al Ministro britannico Eden il punto di vista italiano sul problema dell'Etiopia ed il Ministro Eden il punto di vista del Governo di Londra.

L'Impero ha molti interessi nell'Africa Orientale. Attraverso il Mar Rosso e l'Oceano Indiano passa la grande linea marittima ed aerea delle Indie e l'Etiopia confina con il Sudan Egiziano e la Somalia Britannica. Anche chi ama il progresso e la civiltà, può preferire un vicino barbaro, disorganizzato e diviso ad un forte Stato moderno con un grande passato ed un grande avvenire, indipendentemente dal colore della pelle del suddetto vicino.

Questa la verità: poi vi è la finzione. L'Abissinia è membro della Lega, sia pure un membro indegno: come evitare una nuova diminuzione nel decaduto prestigio di questo Istituto? In un primo tempo Londra ha sperato, con la difesa del principio di Ginevra, di salvare tutto: interessi materiali ed interessi morali.

L'Inghilterra infine ha compreso che non è così facile come da prima supponeva e che, tra l'altro, l'amicizia italiana, nella inquieta situazione europea, conta e può contare molto per l'Impero britannico.

Nell'attesa l'Italia continua e continuerà il suo cammino. Nessun dubbio è possibile. Ora lo sanno anche al di là del Canale.

Trentasette morti

In sei mesi, tra il 1° gennaio ed il 25 giugno, sono morti nell'Africa Orientale, per incidenti di volo, incidenti di vario genere e malattia trentasette soldati. Ogni impresa umana, individuale o collettiva, implica sacrifici. Sacrifici che l'organizzazione tecnica ha saputo ridurre al minimo.

Nell'Africa Orientale è in corso un'impresa italiana di carattere civile e militare. In Eritrea, Somalia ed oltre è nostro compito fabbricare porti, strade, ferrovie ed organizzare la vita agricola, sociale, igienica in forma civile. Una grande opera di colonizzazione è in atto: vi partecipano in un'azione comune ed in stretta collaborazione soldati ed operai.

In sei mesi questa impresa è costata qualche decina di morti. Ebbene su tutti i Continenti e su tutte le strade del mondo, nei tunnel e nelle miniere, nelle zone malariche e nei tropici, in tutte le grandi azioni che conta un secolo di moderna civiltà, diecine e diecine di migliaia di operai italiani sono caduti, decimati dalla fatica e dalla malattia, in favore di Potenze straniere. Oggi i soldati e gli operai d'Italia, grazie alla rinascita della Nazione, lavorano, combattono, muoiono per la loro causa, per l'avvenire dei loro figli, per la grandezza del Paese.

Il lettore

TORINO DI GIORNO

Da tutto il mondo in poche righe

ITALIA

IL DIFENSORE DI UAL-UAL, maggiore Cimmaruta, è sbarcato ieri a Napoli accompagnato da sei Dubat, i valorosi soldati di confine dislocati alle estreme frontiere dell'Africa Orientale.

S. E. STARACE ha fatto ritorno a Roma.

RIENTRANO OGGI A ROMA gli arditi navigatori Gerosi e Dominici, che hanno compiuto sulla barca a vela «Mas», lunga 10 metri, larga metri 2,80, il giro del mondo.

I BATTAGLIONI DELLA «3 GENNAIO» si stanno concentrando ad Alessandria, dove hanno preso stanza anche gli universitari torinesi.

NEL PROSSIMO ESERCIZIO FINANZIARIO saranno emessi Buoni del Tesoro, interesse 4 %, scadenza dodici mesi.

VENTICINQUEMILA LIRE sono state assegnate dal Duce all'E.O.A. di Gorizia.

S. E. ROSSONI, Ministro per l'Agricoltura ha visitato le istituzioni agrarie di Arezzo.

L'ON. SERENA ha presenziato a Bolzano al cambio della guardia nella Federazione Fascista fra i camerati dott. Tallarigo, uscente, e il nuovo Federale dott. Vanelli.

IL GIOVANE FASCISTA Stefano Grazioli, diciottenne, di Desenzano, ha salvato dalle acque del Garda un nuotatore inesperto.

UN EROICO FERROVIERE, tale Orlando Paccapelo, gettandosi fra i binari è riuscito a Foggia a salvare due bambini.

L'ONDATA DI CALDO si è fatta sentire in tutta Italia: 37 gradi a Ferrara, 36 a Firenze, 32,8 a Nizza.

TORINO

IL FEDERALE ha ricevuto un gruppo di ufficiali partenti per l'Africa Orientale e le direttrici delle Colonie dell'E.O.A.

A CASA LITTORIA si sono riuniti i dirigenti degli stabilimenti industriali dello Stato.

ALLA RIUNIONE DEL ROTARY ha presenziato il Principe di Piemonte.

I CONTI CALVI DI BERGOLO E IL FEDERALE hanno assistito alla chiusura dell'anno scolastico alla Scuola Anormali Psichici.

ESTERO

L'ATTENZIONE INTERNAZIONALE è rivolta all'odierno colloquio di Laval con Eden.

HO AVUTO LA FORTUNA — ha dichiarato Laval — di firmare con Mussolini un trattato di amicizia di cui possiamo oggi misurare le felici conseguenze.

LA NOMINA DI GALEAZZO CIANO a Ministro è calorosamente commentata dalla stampa francese.

DISSENSI FRA LA MAGGIORANZA si notano al Parlamento jugoslavo dopo la presentazione del nuovo Ministero.

UN INCIDENTE ALLA CAMERA UNGHERESE è stato provocato da tendenziose affermazioni anti-italiane fatte da una deputatessa.

IL NUOVO INCIDENTE alla frontiera del Ciahar potrebbe preludere alla ulteriore avanzata delle truppe giapponesi.

UN GRUPPO DI MEDICI ITALIANI parteciperà al congressi indetti in occasione dell'Esposizione di Bruxelles.

CARACI (INDIA) vive in orgasmo per le predizioni di terremoto fatte da un astrologo che, si dice, aveva previsto il disastro di Quetta.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI TEDESCO ha stabilito la obbligatorietà del «servizio di lavoro».

IL CONSOLATO TURCO di Addis Abeba è stato elevato al rango di Legazione.

SPORT

LO SVEDESE DRAKENBERG ha vinto il campionato europeo di spada.

PALMIERI HA BATTUTO MALFROY nel torneo di Wimbledon.

IL MILAN HA CONQUISTATO A BUCAREST la sua terza vittoria con una squadra locale.

Il successo dei rapidi turistici

Un secondo treno per Venezia

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica: Per la gita popolare di Venezia verranno effettuati due treni contraddistinti dai colori azzurro e giallo. Il treno azzurro partirà da Torino P. N. alle 23,15 del 28 giugno, ed il treno giallo partirà dalla stessa stazione alle ore 0,10 del 29 corrente. I viaggiatori già in possesso del biglietto del treno in partenza alle 0,10 del 29 corrente sono invitati a ripresentarsi alla biglietteria di Torino P. N. entro oggi per il ritiro dell'apposito scontrino giallo, senza il quale non potranno prendere posto in treno.

Analogamente sono pure invitati a ripresentarsi per il ritiro dello scontrino azzurro coloro che ieri acquistarono il biglietto per il treno in partenza alle 23,15 del 28 giugno senza aver ricevuto lo scontrino relativo.

Ufficiali partenti per l'A. O. in visita a Casa Littoria

Il Segretario Federale ha ricevuto, presentatigli dal console Mantelni gli ufficiali della 104.a batteria someggiata Camicie Nere destinata all'Africa Orientale. Il Federale ha avuto per i partenti parole di caldo cameratismo, ringraziandoli della gradita visita e porgendo a nome delle Camicie Nere torinesi fervidi voti augurali. Gli ufficiali hanno poi reso devoto omaggio al Sacrario dei Caduti.

Fra la sudata gente

I trentadue gradi di ieri saranno oggi superati?

Sudati ed affranti, non abbiamo avuto l'animo di consultare un meteorologo. Neppure per telefono. No, perchè, sia pure ansimando e boccheggiando, avremmo forse corso il rischio di ricambiare con qualche espressione nè diplomatica nè cortese la chiacchierata ch'egli, con ogni probabilità, ci avrebbe elargito sulle cause cicloniche ed anticicloniche della canicola.

Abbiamo preferito toglierci la giubba e rimboccarci le maniche. E così, in tenuta di tennista in vacanza, siamo riusciti ad arrivare fino in piazza Castello, ove in una bacheca invece che non uccelli imbalsamati stanno alcuni strumenti scientifici. La prima impressione provata è stata quella di frescura: appoggiando la fronte sudata contro il cristallo della bacheca. Poi... poi abbiamo letto. Quelli che seguiranno sono i dati effettivi delle condizioni in cui hanno trascorso le ultime 24 ore i torinesi ancora costretti in città ed imprigionati dalla tradizione alla passeggiata dei «portici».

Ecco dunque le cifre.

Ore 16 di ieri pomeriggio:
Temperatura 32°;
Umidità 30 per cento;
Barometro a 743.

Il che vuol dire che colui il quale lamentava il troppo calore aveva perfettamente ragione. Però non è tutto. Abbiamo continuato a leggere sulle striscicle di carta verdolina millimetrata in coordinate ed ascisse, per il confronto delle ore e dei gradi.

Nera delusione!

Ore 20:
Temperatura 30°;
Umidità 60 per cento;
Barometro 744.

Ed ancora. Ore 24:
Temperatura 27°;
Umidità 65 per cento;
Barometro 745.

Decisamente non c'è stato verso. Il caldo ieri è stato implacabile, tenace, persistente, quasi volesse giocare a spuntarla ad ogni costo contro la resistenza dei torinesi.

Infatti — non è, per questo, necessario essere meteorologi — il termometro — è bensì disceso di qualche linea, ma in compenso è salito il barometro, il che significa che il bel tempo è destinato a durare — e con lui la canicola.

Procediamo intanto con ordine. Bisogna giungere alle sette di stamane per trovare la temperatura minima: 22 gradi, ma tosto si riprende l'ascesa.

Ore 8:
Temperatura 24°;
Umidità 55 per cento;
Barometro 747.

Ore 10:
Temperatura 27°;
Umidità 50 per cento;
Barometro 747.

Ore 11:
Temperatura 29°;
Umidità 43 per cento;
Barometro 748.

Ecco il quadro... clinico della malattia di 600 mila e più torinesi. Malattia con tutti i suoi pericoli, fisici e morali, i primi rappresentati dalle innumerevoli bibite gelate, i secondi dalla terribile tentazione di trasformare piazza Castello in un campo nudista.

In altre zone cittadine registrazioni private hanno segnato temperature anche maggiori, prossime ai 34 gradi.

Rassegnazione quindi e auguri...

Naturalmente... calorosi.

fascionati, tanto che pur chiamandolo sottoveste, l'ornavano di ricami e colori così vivaci da competere con l'arcobaleno, quando non l'arricchivano della classica catena dell'orologio alla quale erano attaccati i più cari ricordi di famiglia, in ciondoli, portafortuna svariati, monete, chiavette ed altro.

Al panciotto ha fatto seguito la camicia che s'è accorciata, mutilata nelle maniche, ha posto talora al bando il colletto e si è fatta di tessuti leggeri, trasparenti.

La moda maschile, insomma, da un po' di tempo a questa parte ha fatto tali progressi che se le eliminazioni non son riuscite ad arrivare fino alla giacca, ha chiesto ausilio alla canapa ed alla seta naturale per supplire almeno con un po' di refrigerio a quegli inconvenienti che derivavano da questo indumento.

Fonti di tentazioni

Fonti di tentazioni inesauribili in questa stagione solare son le vetrine per le quali anche al più apatico dei cittadini non è consentito di ignorare quali sono gli svaghi che competono al monte e quali al mare; di quale corredo occorre munirsi e soprattutto quanto denaro è necessario spendere per procurarsi tanto paradiso.

Non mai come in questa stagione le valigie godono il loro quarto d'ora di celebrità. Ne vediamo ovunque: grosse, piccine, di pelle, di fibra, di canapa, rosse e civettuole, tanto che guardandole possiamo figurarci chissà quali viaggi e quali sogni. Un negoziante intraprendente, moderno, la cui fantasia è affiancata ad ogni avvenimento e forse li precorre, ha esposto una valigia modesta all'apparenza, ma dalla scritta vistosa: «speciale per gite popolari».

Un invito e più ancora un programma che abbiamo preferito lasciare insoluto, custodito come era da tanta depositaria, per la paura di guastarci le illusioni.

Un altro genere di «prima necessità» che si profila non appena si ha sentore delle ferie, è quello costituito dalle migliaia e migliaia di macchine fotografiche che vengono esposte nei negozi, tutte infallibili a sentire dalle scritte pubblicitarie; infallibili al segno che i fotografi di professione, potrebbero battere bellamente in ritirata.

Sfruttare il «ricordo»

Un modo come un altro di sfruttare il «ricordo» di ore liete. Una volta ci si accontentava anche di un pessimo oggetto qualunque che dopo un certo periodo di tempo, esaurita la sua funzione di promemoria, veniva buttato, adesso ci vuole la documentazione fotografica per sentirsi dire: «Ma che bravo, che belle foto!» al che il modesto dice: «Io?, si figuri è la macchina che è un portento!» e il presuntuoso: «Eh, sapesse, non faccio per dire, ma con questa macchina, prima di riuscire, piglio certe arrabbiature!».

Estate! Epopea del caldo, della sete, della noia, ma anche degli svaghi deliziosi in riva al mare, o sulle pendici fresche dei monti o delle colline; gioia dei fanciulli anche dei più poveri, balilla e piccole italiane che noi vedremo tra giorni migrare quali garruli pennuti, sui treni verso la felicità delle colonie, che il Partito Fascista appresta pei suoi figli.

E la gioia infantile capace di riempire con la sua immensità ogni vuoto del cuore umano, sarà la ricompensa più bella per chi ha contribuito sia pure modestamente a compiere questo bene; la consolazione più schietta per chi rimane a godere tutta intera la sua parte di caldo.

* * *

Inaugurazione di stagione

Da quando l'estate ha inaugurato ufficialmente la sua stagione col caldo che le compete, anche se l'umanità non è troppo contenta di questo sfoggio di abilità, i nostri pensieri (e diciamo nostri, per intendere quelli di tutti) si orientano infallibilmente verso quel periodo di giorni che papà Goldoni avrebbe in bello stile definito «villeggiatura» e che in stile novecento si sintetizzano nella parola «ferie».

Oggi si preferisce dire così, esprimere con tale parola semplice e breve quel tempo di vacanza ove anche in mancanza di meglio, il dolce far niente supplisce agli svaghi che dovrebbero costituire le giornate del quotidiano lavoro.

Dolce far niente in casa nostra tra una bibita fresca ed un libro e talvolta anche alle prese con qualche mosca che par si diletti a «villeggiare» sulla nostra persona; dolce far niente all'ombra di un albero in collina ove ci ha trasportato il desiderio del fresco e del verde; dolce far niente rosolando lentamente al sole, sulle rive del Po, su di una spiaggia così piccola che sembra stata fatta per gioco da ragazzi in vena di «costruire» ed alla quale hanno invece affibbiato una grande responsabilità con un nome solenne: lido.

Accondiscendibilità del tempo nostro che ha persino cambiato fisionomia all'estate. Tanto, una faccia di colore la si può facilmente preparare anche senza allontanarsi da casa, per centinaia di chilometri, e ne sanno qualcosa le signore cui la cosmesi moderna fornisce persino il sole in bottiglia.

Qualcuno più scettico potrebbe obiettare che faccie di «bronzo» ce ne sono sempre in giro, in qualunque periodo dell'anno e senza bisogno nè di cure naturali nè di specifici, ma questo è un argomento che esula da quello che ci proponiamo di trattare, per cui ad altra occasione migliore o... peggiore.

Il caldo è uno dei nemici più temuti, tanto che i ripari ai quali si corre non appena sferra la sua offensiva, sono energici o tempestivi.

I ripari non mancano, e qualora difetti la buona volontà o l'iniziativa, ecco tanti argomenti persuasivi che in casa, fuori, in qualunque luogo vi inseguono, vi raggiungono, vi convincono, vi conquistano, sia che parlino attraverso la pubblicità dei muri, degli opuscoli gratuiti che vi trovate quasi quotidianamente nella buca delle lettere, attraverso la voce della radio o la tentazione delle vetrine.

La moda del caldo

A dar retta a tutti ci sarebbe proprio da impazzire. La nostra vita, e non solamente quella delle ferie, diverrebbe movimentata a tal punto che appena smontati da un treno, reduci da qualunque soggiorno marino o alpino, ci sarebbe da imbarcarsi subito per la crociera N o K e, per lo meno, compiere in aeroplano mezzo periplo del mondo.

Senza contare le bevande rinfrescanti e le pasticche dissetanti da sorbirsi senza posa in tutto questo tempo, senza alcuna tema per il nostro stomaco corazzato a simili acrobatici esercizi.

La moda del caldo va avanti a furia di eliminazioni. E non parliamo di quella femminile che agli abiti senza manica ha aggiunto le scollature più o meno generose e le gambe nude; anche la maschile fa progressi.

Ha cominciato ad andarsene nella quasi totalità il panciotto, al quale i nostri nonni erano così affezionati, [continua sopra: «fascionati, tanto che...»]

Un'abile borseggiatrice còlta in fallo

Due carabinieri, transitando il 7 maggio scorso per la piazza Cavour di Chieri notavano un insolito agglomeramento di persone: all'avvicinarsi dei militi al gruppo, una giovane, certa Lina Marzano, riferiva loro che una donna, identificata poi per Natalina Nicola in Bolleri, di 35 anni, poco prima aveva asportato dalla borsa della di lei madre, Angela, un portamonete contenente 150 lire. La Nicola, che era stata fermata dalla Lina Marzano e da alcune altre persone presenti al fatto, contestava vibratamente l'accusa rivoltale, affermando che si trovava a passare per caso da quella località; nonostante queste sue denegazioni, i carabinieri la trattennero in arresto, denunciandola per tentato borseggio. La Nicola — che è recidiva in materia — è comparsa stamane dinanzi ai giudici dell'ottava Sezione: non ha mutato linea di condotta, sostenendo a spada tratta la sua innocenza pure di fronte alle unanimi dichiarazioni dei testimoni.

— Nego recisamente di aver tentato di impadronirmi del portamonete della signora Angela Marzano.

— Vi hanno visto — quando vi siete accorta di essere stata scoperta — gettare a terra il borsellino — ha fatto notare il presidente.

— E' assolutamente falsa questa circostanza: il portamonete non fu rinvenuto dinanzi ai miei piedi — ha ribattuto con protesta la donna.

Ma, nonostante l'abilità dimostrata nella difesa, pari — a quanto è stato affermato dal rappresentante del P. M., cav. Cottafavi — a quella che essa aveva in altre circostanze fatto valere per commettere dei borseggi — il Tribunale ha condannato la Nicola a un anno di reclusione ed a 1000 lire di multa. Pres.: barone Scalfaro; canc.: cav. prof. Boggiato.

DUE LUGLIO

Caccia al tesoro

Questi fanciulli che giocano all'anello non sanno che molto vicino a loro c'è un favoloso tesoro: un sacchetto pieno di zecchini d'oro. Perchè non provate voi lettori a trovare il famoso sacchetto?

Trovato il sacchetto contenente i zecchini d'oro, inviare la soluzione al Faro, via Delpiano 14, dove riceverete gratuitamente tutte le istruzioni per partecipare alla vera caccia del tesoro che si svolgerà martedì 2 luglio dalle 21,15, alle 23,30.

Tutti coloro che intendono concorrere ai ricchi premi stabiliti per chi troverà prima il tesoro dovranno percorrere la misteriosa pista che li condurrà alla felicità, in automobile.

Le iscrizioni si ricevono oltre che al Faro, in via Pietrino Delpiano 14, anche al nostro giornale, alla «Gazzetta del Popolo», al Circolo del Whist, all'Accademia Filarmonica, al Circolo degli Artisti, al Circolo Juventus, al «Golf Club» e al «Tennis Stadium».

La tassa di iscrizione è di L. 100 per ogni automobile recante a bordo quattro persone. Per ogni partecipante in più del numero stabilito e che salirà sulla stessa vettura dovranno versarsi altre venticinque lire. La distribuzione dei vistosissimi premi dei quali daremo presto la lista verrà fatta nella stessa serata.

La caccia al tesoro a sorpresa è riservata a coloro che hanno l'animo disposto ad affrontare le più stravaganti avventure e lo spirito pronto a risolvere le più disparate difficoltà.

A Torino non mancano automobilisti di fegato e persone dall'accesa fantasia. Tutti gli «assi» di ogni genere di sport, da quelli che si dedicano alla soluzione delle parole incrociate, a quelli che amano le emozioni della caccia grossa nella giungla, o della piccola... caccia nei prati tosati all'inglese, i divi del calcio, del pedale, del volante, della carabina «Flobert», della pompa del «Flit», della macchina da scrivere e via dicendo, sono già accorsi alle diverse sedi per iscriversi alla più originale e gioconda delle gare che racchiude in sè e compendia tutte le emozioni di tutti gli sports.

I sedentari restino pure a casa; gli eletti, quelli per i quali la vita costituisce un continuo giuoco affascinante si trovino la sera del 2 luglio, alle 21,15 in via Delpiano, N. 14.

I negozi nella festività di San Pietro e Paolo

In ottemperanza al decreto prefettizio, i negozi e gli esercizi di vendita nel Comune di Torino osserveranno la chiusura pomeridiana (dalle ore 12).

Rassegna sportiva del Dopolavoro

Per la ricorrenza del Decennale Dopolavoristico, a dimostrazione della vigorosa efficienza disciplinare e morale e del pregevole inquadramento tecnico degli sportivi dopolavoristi torinesi, il Segretario federale ne ha ordinato una solenne rassegna pel 30 del mese in corso seguita dal rapporto di tutti i dirigenti del Dopolavoro e Associazioni dipendenti. L'imponente adunata sarà caratterizzata nella sua sfilata per la città da uno stile essenzialmente militare e comprenderà le forze totalitarie di ogni branca delle attività sportive dopolavoriste nei singoli costumi e divise caratteristiche e sarà accompagnata dai labari e dalle fiamme delle formazioni.

Per le ore 8 tutti gli sportivi dovranno trovarsi al vecchio Stadium (corso Vinzaglio) inquadrati e pronti per la rassegna che il Segretario Federale inizierà alle ore 8,30. Non appena ultimato il saggio ginnico collettivo sarà tenuto il gran rapporto. Per quanto riguarda le tenute sportive, gli attrezzi che ogni gruppo di specialisti dovrà portare, le divise dei dirigenti, il Dopolavoro provinciale raccomanda di ottemperare strettamente alle norme diramate, come pure di attenersi rigidamente a tutti gli ordini relativi all'orario, ai punti di concentramento e al rispetto dei posti fissati.

Il Federale riceve le direttrici di Colonie

Le Direttrici delle colonie marine, montane ed elioterapiche gestite dall'Ente Opere Assistenziali sono state presentate dal direttore dell'E. O. A., camerata Brambilla al Segretario Federale, presente anche la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili contessa Cavalli. Il Segretario Federale ha brevemente intrattenuto le direttrici delle colonie, richiamando la loro attenzione sulla particolare delicatezza della missione che esse si accingono a svolgere.

I voli al «Gino Lisa»

Il successo della manifestazione

Si è chiusa ieri la settimana di propaganda aviatoria svoltasi a Torino per iniziativa del Ministero dell'Aeronautica e sotto gli auspici del R. Aero Club d'Italia. Milletrecento persone hanno avuto il battesimo del volo, ma molte più sono quelle che pur avendo il desiderio di volare non hanno potuto esaudirlo. Nella mattinata sugli apparecchi hanno preso posto gli universitari dei Guf e nel pomeriggio gli ultimi voli sono stati effettuati da soci del «Gino Lisa». Il Podestà nella sua qualità di presidente dell'Aero Club ha inviato a S. E. il gen. Valle il seguente telegramma:

«Concludendosi oggi la settimana di propaganda aviatoria nella quale 1300 persone hanno conseguito il battesimo dell'aria, porgo all'E. V. i vivissimi ringraziamenti dell'Aero Club per riuscitissima manifestazione e pregola confermare a S. E. il Capo del Governo la profonda gratitudine e devozione della cittadinanza torinese. Firmato: Podestà di Torino e presidente dell'Aero Club *Ugo Sartirana*».

I bimbi dei ferrovieri partiti per il mare

Con il diretto delle ore 9 sono partiti alla volta di Marina di Massa 470 bimbi, figli dei ferrovieri torinesi, che colà trascorreranno il periodo di cure climatiche.

I bimbi sono stati salutati dal Capo Compartimento ing. Carmina, da alti funzionari dell'Amministrazione e dai parenti.

Il Principe di Piemonte alla riunione del Rotary

La consueta riunione rotariana ha acquistato ieri particolare solennità per la presenza ambitissima di S. A. R. il Principe di Piemonte. L'Augusto Ospite è stato ossequiato al suo arrivo dal presidente del sodalizio, avv. Orazio Quaglia, e dalle autorità, fra le quali notiamo S. E. il Comandante del Corpo d'Armata gen. Grossi, S. E. il prefetto Giovara, il Segretario federale Piero Gazzotti, S. E. Caroli, il comandante della Divisione gen. Vercellino, S. E. il gen. Clerici, il Podestà ing. Ugo Sartirana ed il vice-Podestà marchese Ferrero di S. Damiano, il Rettore Magnifico prof. Pivano, S. E. Jannaccone, Accademico d'Italia, il sen. Tiscornia, il gen. Revel, l'on. Imberti, il dottor Molari, il comm. Lanza e moltissimi altri.

Il Presidente avv. Quaglia ha pronunciato uno smagliante indirizzo di saluto ad Umberto di Savoia, rievocando la scena di travolgente entusiasmo svoltasi ieri l'altro alla partenza della Legione Universitaria che si intitola al Principe, e concludendo, fra entusiastici applausi, con parole d'appassionata devozione all'Augusto Ospite ed alla sua Dinastia. Alla fine della riunione, il Principe di Piemonte ha tenuto circolo.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 c.	75 55	74 95
100	Id. f. p.	75 50	74 25
100	Pr. Red. 3½	73 70	73 50
100	Id. f. p.	74 05	73 20
500	I.M.I. 4½ c.	447 —	446 —
500	Torino 4½ c.	480 —	481 —
500	Torino 5 c.	469 —	469 50
500	S. Paolo 5½	426 —	426 —
500	Id. 4 (alt. 5) c.	466 —	466 50
500	Ferrov. 3 c.	392 —	393 50
500	El. Ferr. 4½ c.	453 —	449 50
100	B.T.N. 1940 c.	98 75	98 70
100	Id. 1941	98 95	98 775
100	Id. 1943 VIII	90 10	89 90
100	Id. 1943 XII	90 10	89 80
500	S.T.E.T.	536 —	538 —
500	Miglior. 4	426 —	424 50
1000	B. d'Italia	1473 —	1480 —
350	Mediterr.	470 —	470 —
500	Meridionali	709 —	711 —
15	Lloyd Sab.	12 50	12 75
300	Navig. A. I.	113 —	110 —
100	Torino-Nord	148 —	148 —
10	Italiana Gas	14 80	14 825
100	Elettr. A. I.	113 —	112 —
80	Sip	82 5/8	83 —
300	Terni	234 50	235 —
100	Valdarno	160 —	160 —
350	Merid. Elettr.	273 —	274 —
75	F. C. E.	83 —	83 —
100	Seso	79 50	79 5/8
500	Edison	775 50	776 —
500	Savigliano	763 —	760 —
200	Nebiolo	178 —	177 —
185	Bauchiero	169 25	169 25
60	Tedeschi	100 50	99 50
200	Ilva	199 —	198 —
200	Fiat	285 —	282 7/8
50	Ansaldo	54 50	53 —
17,50	M. Amiata	40 —	40 5/8
100	Montecatini	182 —	182 —
250	Montepomi	461 —	460 —
5	Schiapparelli	5 65	5 725
100	Mira Lanza	110 50	110 25
75	Cir	180 —	180 —
500	Acqua Pol.	465 —	466 —
70	Florio	45 75	45 75
75	Vaschi-Unica	32 50	33 55
250	Viscosa	377 —	375 50
25	Valli Lanze	24 75	24 50
600	Lane Borg.	1362 —	1363 —
200	B. Stabili	207 —	204 75
100	Cart. Ital.	136 50	136 50
225	Cart. Burgo	250 50	250 —
85	Fornaci	165 —	165 —

Cambi: Parigi 80; Svizzera 390,50; Londra 59,75; New York 12,08.

MERCATI

CEREALI

Asti, 26. — Grano al Ql. L. 106-110; meliga 80-82; segala 80-85; fagioli 70-150.

Chivasso, 26. — Grano al Ql. L. 106-110; meliga 80-82; segala 72-75; fagioli bianchi 95-100.

Fossano, 26. — Grano al Ql. L. 110-113; meliga 78-86; segala 72-76.

Milano, 26. — Frumento fino al Q.le L. 105-107, buono mercantile [illegible].

Saluzzo, 26. — Frumento al Q.le L. 110; granoturco 81.

San Sebastiano Curone, 26. — Grano al Ql. L. 108-110; meliga 76-78; segala 68-75; fagioli 81-120.

Tortona, 26. — Frumento al Q.le L. 112; granoturco 82.

BESTIAME

Asti, 26. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 16-22; vacche 8-15; vitelli e manzi 30-28; sanati 30-35.

Carmagnola, 26. — Sanato di 1.a qualità al Mg. 40-50; id. di 2.a 29-39; vitelli di 1.a 27-32; id. di 2.a 23-25; manzi da macello 25-30.

Chivasso, 26. — Bestiame da macello: tori al kg. L. 2-2,40; buoi 1,80-2,50; vacche 1-1,70; manzi 1,70-2,60; sanati 3,25-3,35; maiali 1,60-2; vitelli 2,10-3,40.

Fossano, 26. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 24-31; vacche 9-16; vitelli e manzi 22-45,50; sanati 33-60; maiali 24-28; lattonzoli 20-43.

Reggio E., 24. — Bestiame suino: lattonzoli da kg. 15-20, al capo L. 40-50; id. da kg. 20-35, L. 50-65; magroni di kg. 30-50, al kg. L. 2,50-2,70; id. kg. 50-80, L. 2,30-2,50; scrofe da riproduzione per capo 500-700; maiali grassi kg. 130-150 al kg. L. 2,80-3; id. kg. 150-180, L. 3-3,15; id. kg. 180-200, L. 3,15-3,30.

Saluzzo, 26. — Sanato della coscia al Mg. L. 50-60; vitelloni 18-24; manzi 18-24.

San Sebastiano Curone, 26. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 180-240; vacche 130-140; vitelli e manzi 250-320; sanati 300-350.

Tortona, 26. — Buoi e manzi al Q.le L. 200-230; soriane di 1.a qualità 130-150; vitelli 300-370.

FIBRE TESSILI

Carmagnola, 26. — Canapa al Q.le L. 30-34; ronzame 35-40.

La fantasmagorica festa all'Eridano

La festa all'aperto organizzata dal Circolo degli Artisti nella bella sede estiva sul Po ha avuto il più lieto e lusinghiero successo. Un pubblico numeroso ed elegantissimo è accorso all'invito, affollando di buon'ora la casina Eridano — vero paradiso terrestre in queste calde serate — ed i viali che l'incastonano di smeraldo come un gioiello mirabile. Le nostre indiscrezioni dei giorni scorsi non erano che una pallida idea delle meraviglie che gli artisti torinesi hanno saputo compiere. A prescindere dalle gustosissime attrazioni — giostra, serraglio, tiro al bersaglio, ballo ecc. — come potremmo noi tacere della fantasmagorica messa in scena, creata sfruttando con raffinata abilità le risorse e le bellezze del luogo? Lampadine accortamente nascoste fra le boschine gettavano strane luci fra i ciuffi di felci, animandole come per una bizzarra festa di fate. I romantici che s'avventuravano fra i viali per godere d'una relativa solitudine, temperata di lontano dal ritmo lieve dei valzer, potevano credere che da un momento all'altro bande di gnomi sarebbero sorte a ballare il girotondo nel chiarore quasi lunare. La festa si è protratta con grande animazione sino a tarda ora della notte. Il Circolo riprende così, per iniziativa del presidente on. Orsi, una vecchia tradizione che merita di vivere e porre salde radici. Sarebbe gran fortuna se l'impulso e l'esempio degli artisti torinesi valessero ad inculcare nella cittadinanza l'amore per le bellezze che la natura ha profuso attorno alla nostra città. Alla festa hanno partecipato numerose autorità e personalità: fra le quali S. E. il Prefetto. Faceva gli onori di casa l'on. Orsi.

14.a Legione Milizia Ferr. Gli ufficiali dipendenti stasera a rapporto ore 21,15, in sede.

Una Messa per i Caduti. — Il giorno 29, ricorrenza della traslazione delle Salme alla Gran Madre di Dio, alle ore 9,30 verrà celebrata una Messa all'Ossario.

Omaggio a Pietro Micca. — Anche quest'anno l'Associazione Torinese «Pietro Micca», e col camerateco concorso della Associazione «Arma del Genio», avrà luogo domani sera il tradizionale corteo che partendo da piazza Castello porterà al monumento all'Eroe, per la occasione illuminato a giorno dal Municipio, una corona di fiori. Oratore ufficiale il camerata gr. uff. Pietro Gorgolini. I soci sono invitati di trovarsi nel cortile della casa di via XX Settembre ang. v. Garibaldi, ore 20,30.

La chiusura dei corsi scolastici alla Scuola Anormali psichici

Le Loro Eccellenze i Conti Calvi di Bergolo, e il Segretario federale Piero Gazzotti hanno assistito ieri mattina alla chiusura dei Corsi scolastici della Scuola medico-pedagogica all'Istituto degli Anormali psichici. Il direttore, prof. Bobi, ha illustrato l'opera svolta ed i risultati raggiunti in questo campo. Un alunno ha poi ringraziato ed invitato alla visita della annuale mostra scolastica la contessa Calvi, la quale ha distribuito i premi e le tessere dell'O. N. B. agli allievi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA S. F. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19, e lunedì mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
MICHELOTTI: Ore 21: Rivista Imperial.
GAY DANZE: Estivo, c. Moncalieri 68.
DIANA BAGNI: 6 Piscine e sabbiature.
PACODA ROSSI: Ore 21: Danze.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
BIRRERIA BOSIO e CARATSCH: Nel Varietà: Margherita del Plata.
MAFFEI: Troupe Nicosia-Filippi.

Spettacoli cinematografici

CHERI: «Delitto senza passione».
AMBROSIO: Trionfo della vita. Temple.
VITTORIA: Le luci della città (Chaplin) e Spettacolo di Arte Varia.
STATUTO: «Gli angeli del dolore».
IDEAL: Rivista Macario e Soldatini.
ALFIERI: «Serenata». Nils Asther. 1,05.
NAZIONALE: Quando eravamo muti.
BALBO: «Notti moscovite» e Varietà.
MAFFEI: «Notte d'amore» e Varietà.
SPLENDOR: «L'uomo ombra». L. 1,05.
MASSIMO: Catturato. L. Howard. 1,05.
SAVOIA: Morte in vacanza. F. March.
ITALA: «L'amor mio sei tu». Murat.
TORINESE: Solo una notte. Sullivan.
CORSO: «Amore in gabbia». L. 2,3,4.
REX: Edizione straordinaria. L. 2-4-5.

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia giornale LA STAMPA

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

ANGELA ACCARDI n. VECCHIO

Sposa e madre esemplare

Affranti dal dolore ne danno partecipazione il marito **Francesco**, il figlio Ing. **Ferruccio**, la sorella **Adele**, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 28 corr. alle ore 8 partendo da via Carlo Alberto, 24. Per desiderio della cara Estinta si prega di non inviare fiori.

Torino, 26-6-1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-252

Il fratello, le sorelle, i cognati ed i nipoti di (18646

GUIDO REY

porgono ringraziamenti vivissimi a tutte le Autorità, persone, Enti e Sodalizi che di presenza o per scritto vollero onorare la memoria del loro caro Defunto.
Torino, 27 giugno 1935-XIII.

MEMENTO

Lunedì, 1° Luglio, primo anniversario della morte di FIORENZINA ALVAZZI-DELFRATE FROVA, alle ore 9, nella Chiesa della Madonna degli Angeli, sarà celebrata, così come disposto dalla dilettissima Estinta, una Messa letta, in suffragio dell'anima. La Famiglia ringrazia chi verrà con lei ricordare e pregare. 18470

Nel decimo anniversario della indimenticabile dipartita della compianta CAMILLA FURNO, il 1o luglio ore 8, nella Chiesa SS. Martiri verrà celebrata Messa in suffragio. Il marito, i figli ringraziano chi si unirà nel ricordo e nella preghiera. 18613

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Un diavoletto capriccioso...

La giovane attrice, dalla bella bocca e dai grandi occhi espressivi, depose sul tavolo del camerino la lettera, che lo studente le aveva inviato insieme con un magnifico mazzo di rose gialle. Le rose che essa prediligeva — e, sorridendo lusingata delle fervide e appassionate attestazioni di ammirazione e d'amore, scosse il capo: essa poteva essere per lui « la espressione più perfetta della idealità femminile », ma non poteva ricambiare il suo amore, perchè... Perchè essa amava — segretamente, ma ardentemente — il celebre autore drammatico, che fra poco sarebbe venuto da lei, per portarle il suo nuovo dramma, di cui essa avrebbe dovuto essere la prima interprete. Quale soddisfazione per lei, come attrice e come donna!

Non era giovane il celebre autore e neppure bello; ma aveva tanto spirito, un'intelligenza profonda e, sopra tutto, una conoscenza così profonda dell'animo femminile! Egli era un esperto della vita e dell'amore; un uomo a cui una donna si può abbandonare con tutta fiducia; un sostegno; il tipo, secondo lei, ideale dell'uomo. E nella trepidazione dell'attesa, la giovane attrice si rimirava nello specchio, dandosi qualche lieve tocco di cipria e di carminio e quasi chiedendo ad esso se essa fosse abbastanza bella, per piacere a chi con tanta ansia attendeva.

Un lieve bussare alla porta la fece trasalire; aprendo l'uscio essa parve tutta protendersi verso di lui con uno sguardo pieno di languore e con un sorriso pieno di promesse. Ma il celebre autore non badò a tutto ciò: si mostrò gentile — squisitamente, ma compitamente gentile —; fu largo di indicazioni e di consigli e si alzò per uscire.

— La potrei vedere dopo lo spettacolo questa sera? Io sono sola e se m'accompagna a casa le offro una tazza di tè — domandò ella, non senza un tremito nella voce.

— Questa sera? Mi spiace, ma ho già un impegno.

— Domani di giorno, allora? Sono in casa...

— Sono tutto il giorno occupato.

— Domani sera? — chiese ancora, quasi senza voce e impallidendo nella suprema offerta.

— Che fatalità: sono già occupato. — E uscì.

Uscì in fretta, perchè doveva trovarsi con Dori. Chi era questa Dori? Una ballerina, che danzava in un « varietà » di terz'ordine; una figurina veramente graziosa: alta, slanciata, flessuosissima, con un viso di bambola, incorniciato di capelli biondi. Ma gli amici del celebre autore non riuscivano a comprendere la passione di lui per questo essere, la cui intelligenza — secondo essi — risiedeva tutta nelle gambe; al che egli, tra il serio e il faceto, osservava:

— L'amore, come è noto, vive di contrasti: è naturale dunque che essa non debba essere intelligente per piacere a me. Ma dovete ammettere che, se essa è stupida, è però deliziosamente stupida, con quel suo volto sempre sorridente, con quell'umore sempre lieto e sereno e con quel cinguettio festoso, che par quello d'una passera e che diffonde tanta allegria e tanto sole per la casa. Io detesto le donne intellettuali, complesse, che fanno della vita una continua tragedia...

Dori e il celebre autore s'incontrarono quella sera per istrada, com'era convenuto. Egli offrì alla fanciulla un pacco di dolci di cui era ghiottissima, e un anellino.

— Dori, vuoi essere la mia sposa? — le chiese.

La fanciulla scosse il capo e rispose: — Io non sono una donna per te; io non saprei nè farti felice, nè esser felice...

Poco dopo, col suo pacco di dolci, si accomiatò da lui, percorse alcune viuzze ed entrò in un caffè, dove sapeva di trovare l'amico del suo cuore, a cui voleva offrire il pacco di dolci e la sua fiorente giovinezza: un campione del giuoco del calcio.

Questi stava giocando alle carte con alcuni amici e sghignazzava per certe storielle pepate, che gli stavano raccontando; rispose sbadatamente al saluto di Dori: la devozione e la tenerezza di lei incominciavano a stancarlo; anzi a infastidirlo. Dori poteva essere per lui un capriccio, ma nulla più; il giorno che egli avesse avuto delle intenzioni serie, non si sarebbe certo orientato verso di lei, che diamine! Ci sono tante signorine di ben altra condizione: colte, istruite e, sopra tutto, appartenenti a famiglie ricche e distinte. Se, per esempio, la signorina che abitava nella casa di fronte alla sua e a cui da qualche tempo egli aveva incominciato a far la corte in modo spietato (le aveva perfino offerto i biglietti per le partite di campionato di calcio, dove egli aveva raccolto magnifici allori; tali che non attendevano più ormai che un novello Pindaro, che magnificasse e immortalasse le grandiose gesta), se la signorina, dunque, si dimostrava propensa verso di lui, egli avrebbe dato un addio definitivo alla Dori, per sposare la signorina, la quale dopo tutto — o prima di tutto — era assai ricca e possedeva una magnifica automobile...

Ma la signorina della casa di fronte disdegnava la corte del campione di calcio, perchè si era perdutamente invaghita dello studente, che amava appassionatamente la giovane attrice dalla bella bocca e dai grandi occhi espressivi...

Eterna storia! L'amore è un diavoletto capriccioso: fa spesso agli umani i più atroci dispetti e disgiunge ciò che vorrebbe unirsi e unisce ciò che dovrebbe andar disgiunto... Capriccioso, dispettoso e cieco.

Vittorio Lisi

Esperimenti decisivi per la diffusione della televisione

New York, giovedì sera.

Un'esperienza decisiva per l'ulteriore sviluppo della televisione sarà fatta nel prossimo settembre per iniziativa della «American Telephone and Telegraph Company». Essa mira a stabilire la possibilità della televisione a grandissima distanza impiegando le ordinarie linee telefoniche interurbane. A tale scopo la compagnia ha impiantato un cavo « coassiale » tra New York e Filadelfia, che ha la caratteristica di trasmettere contemporaneamente, nei due sensi, oltre duecento messaggi in confronto della decina possibile con i fili semplici. L'installazione del cavo, quando sarà terminata, costerà circa seicentomila dollari.

Se l'esperimento riuscirà, l'impianto sarà immediatamente applicato alla rete nazionale di televistradiostazioni controllate dalla Società. Ed allora la televisione avrà lo stesso rapido sviluppo della radio in questi ultimi anni.

La collina artificiale in onore di Pilsudsky

Cracovia, giovedì sera.

Lo stato dei lavori per la collina artificiale in onore del compianto Maresciallo Giuseppe Pilsudsky dimostra che attualmente è stato raggiunto un quarto della altezza progettata. Secondo le dichiarazioni dei tecnici nell'autunno del 1936 tutti i lavori saranno ultimati, compresa la sistemazione decorativa dei dintorni immediati. Dopo la morte del Maresciallo quotidianamente giungono delle delegazioni da ogni regione della Polonia ed anche dall'estero portando i sacchetti di terra destinata alla collina ed anche delle urne commemorative se si tratta della terra dei campi di battaglia. Le organizzazioni combattentistiche francesi e belghe hanno inviato la terra proveniente dai rispettivi campi di battaglia in Francia e nel Belgio. Questo atto di omaggio al Maresciallo ha suscitato simpatici commenti nell'opinione pubblica polacca. Fino ad ora oltre 100.000 persone hanno contribuito alla costruzione portando la terra nelle apposite carriuole.

Caraci in allarme per il responso d'un astrologo

Londra, giovedì sera.

La *British United Press* ha notizia che la popolazione di Caraci è in allarme. Un astrologo infatti, che avrebbe predetto il terremoto di Quetta per il 31 maggio, nella quale data è realmente accaduto, ha ora predetto un terremoto altrettanto disastroso per domenica prossima a Caraci.

E' proprio il caso di dire: crepi l'astrologo. Ma intanto molti impiegati vogliono a ogni costo « prendere subito le loro vacanze »: e molti abitanti si preparano a dormire all'aperto nella notte della predizione.

Varsavia prepara le onoranze a Federico Chopin

Varsavia, giovedì sera.

Il Comitato per le onoranze a Federico Chopin ha pubblicato un appello alle persone che posseggono dei ricordi chopiniani, dei mobili dell'epoca ecc., con la speranza che vorranno contribuire alla sistemazione della casa natia del grande compositore polacco a Zelazowa Wola. Questa casa è stata completamente restaurata ed in essa sorgerà il museo dei ricordi chopiniani. Intorno alla casa sarà impiantato un grande parco a carattere monumentale ed in esso verrà costruito uno studio per il canto corale con le rispettive ubicazioni necessarie per gli alloggi, ecc.

Divagazioni a 32° all'ombra

Una moda estiva anche per gli uomini?

Quanto prima rivedremo sulle spiaggie alla moda, uomini il cui modo di vestire non mancherà d'incuorare tutti coloro che vogliono ancora scorgere, nelle apparenze, un indice che rivela, con più precisione, i particolari di un carattere.

Perchè, infine, quando si rinuncia a preoccuparsene, non si è lontani dall'abbandonare questa civetteria morale, che è alla base della nostra educazione, e di rinunciare a questa fierezza, che è la più bella virtù che noi possediamo.

Preoccupazione di vestire

Affermo che la preoccupazione di vestire correttamente prova una volontà tenace. L'uomo che si sforza di nascondere — grazie, in parte, al suo costume — gli infortuni che la vita gli procura, mi appare più degno di elogi e di rispetto di colui che li mostra.

Nonostante tutte queste asserzioni, che, amici lettori, vi sembrano irrefutabili quando le leggete, scritte su un giornale o una rivista, è deplorevole che una specie di snobismo del «trasandato» si sia volgarizzata, dopo la guerra, in tutti i paesi occidentali: il colletto floscio, che, dopo qualche minuto, perde il suo candore e la sua forma, ha sostituito il colletto inamidato; lo « smoking » ha tentato di detronizzare la marsina; il berretto sportivo e il basco hanno inutilmente manovrato per succedere al cappello.

Soprattutto durante l'estate si manifesta la trasandatezza maschile: per le vie cittadine si vedono per esempio molti uomini con camicie dal colletto floscio e senza cravatta. Ma, al mare, essa è più visibile ancora: uomini dal petto villoso, dalla epa abbondante, dalle gambe varicose, passeggiano sulla spiaggia, avendo per abito un semplice paio di minuscole mutandine da bagno, e, talvolta, anche in città, appaiono così abbigliati.

Altri seggono nei « dehors » dei caffè, con un paio di pantaloni di tela — alla messicana, o a zampa d'elefante — col torso coperto solamente da una maglietta che lascia scoperta una parte del loro petto peloso, le braccia e le spalle! Qualcun'altro, infine — soprattutto sulle spiaggie frequentate dalla piccola borghesia — si recano nella sala da pranzo del loro albergo con un pantalone e una camicia da giorno, con colletto unito, e perchè i pantaloni non cadano, taluni ritengono comodo di conservare le bretelle!

Questa negligenza nel vestire è degradante e non si comprende perchè essa sia tollerata.

Imitare le donne?

So benissimo che gli uomini, sono sempre vestiti, specialmente in estate, nella maniera più irrazionale e meno confortevole che si possa concepire. Quando si soffre il caldo, ognuno sa che è opportuno rimboccare ciò che copre i polsi e aprire il colletto: questo è prescritto anche ai soldati durante una marcia d'estate, e dal medico o da un infermiere quando si trova davanti a un paziente infortunato dal caldo. Ora i nostri polsi e il nostro collo restano sempre coperti, gli uni dalle maniche, l'altro dal colletto; e quando, per esempio, ci rechiamo, d'estate, a una festa da ballo, con uno « smoking » foderato di seta, noi, per l'intenso calore che dobbiamo sopportare, possiamo essere considerati dei martiri.

Coloro i quali pretendono che possiamo denudarci, poichè le donne ci hanno dato l'esempio, mi fanno sorridere. In tutti i tempi, infatti, le donne hanno mostrato, dei loro corpi, il massimo compatibile con gli usi e la decenza; tutt'al più, esse hanno apportato al loro abbigliamento dalle cure di cui, per atavismo o per negligenza, noi uomini non ci siamo mai preoccupati.

Affermare che la negligenza della quale mi è piaciuto rilevare l'orrore è la conseguenza inevitabile della pochissima praticità dei nostri vestiti, nei periodi di calore, era una tesi sostenibile l'anno scorso. Oggi non lo è, o meglio, non dovrebbe esserlo.

Si confezionano infatti attualmente dei completi, in ogni colore, di tessuto di lino che ha il grande merito di essere sempre fresco, attaccato alla pelle, per quanto intenso possa essere il caldo. Si può, con quest'abito, indossare una camicia a colletto aperto, di percallo o di seta.

Ma vi è di meglio: un grande sarto straniero ha lanciato un originale vestito, la cui giacca è a forma di panciotto, che ha la parte posteriore della stessa stoffa di quella anteriore. La chiusura, a due o tre bottoni, che possono essere di metallo, fa un angolo retto con quella che si trova a sinistra del ponte del pantalone. Una camicia a maniche corte e a colletto floscio, chiuso da una cravatta, completa questo insieme assai felice.

Un vestito originale

Vorrei che questo vestito — del quale pubblichiamo il modello fra i disegni uniti a queste note — completato da un feltro e da un paio di guanti di filo, fosse portato anche in città; esso darebbe all'uomo un abbigliamento che gli permetterebbe di affrontare correttamente il caldo.

Un altro disegno apporta una variante a questa innovazione: nei giorni un po' freschi, durante la passeggiata serale, si potrà anche portare la blusa di marinaio, adottata dalle donne da diverse estati.

Al contrario, quando farà troppo caldo, un pantalone di tela o di flanella, da reggere con un cinturino, e una camicia a colletto aperto sono tollerati.

Ora, ditemi la verità, cari lettori, questa innovazione nell'abbigliamento estivo maschile, vi sembra troppo originale, molto azzardata, e forse nessuno pensa a seguirla. Però se uno qualsiasi facesse la prova e di essa decantasse, convinto, la praticità, mostrandone l'eleganza della linea, io credo, che quel primo « coraggioso » troverebbe dei seguaci, e la moda si generalizzerebbe, con grande beneficio per l'estetica e il « comfort » personale.

Qualcuno potrebbe chiedermi: « Ma di grazia, perchè non dà lei l'esempio? ».

E perchè no!

Allora, state attenti: il primo che vedrete per istrada vestito nel modo indicato, potrebbe essere il sottoscritto o un altro che ha voluto precederlo: un Simone qualunque, che, leggendo queste note, si sarà detto: « Aspetta che l'aggiusto io: il merito della priorità toccherà a me ».

Poi verranno i seguaci, e saranno ugualmente benemeriti dell'umanità maschile ora soffocata dal caldo e dalla tradizione, domani non più trasandata, ma libera e modernamente elegante anche sotto i raggi del solleone!...

a. b. c.

Modelli di vestiti estivi che permettono all'uomo di sopportare correttamente l'opprimente caldo.

...Altri seggono nei « dehors » dei caffè, con un paio di pantaloni di tela, alla messicana, col torso coperto solamente da una maglietta...

L'ammissione della Russia nella Federazione aeronautica internazionale

Parigi, giovedì sera.

La recente visita a Mosca del Presidente Principe Bibesco è da molti interpretata come una conferma che l'Unione Sovietica sarà quanto prima ammessa a far parte della Federazione Aeronautica Internazionale.

La Russia vede così soddisfatto un suo vivissimo desiderio formalmente espresso, con una certa energia, un anno fa. L'argomento fu discusso già al Congresso di Washington del 1934, ma non fu risolto... perchè la Federazione non era abbastanza edotta dello stato di sviluppo della aviazione sovietica e le occorreva... un supplemento d'informazioni. Questo è stato ora ottenuto e non vi ha dubbio, come si è detto che l'ammissione sarà ufficialmente decisa al congresso che si adunerà il settembre prossimo a Spalato. Il Principe Bibesco, appena ritornato da Mosca ha dichiarato di essere rimasto assai impressionato dell'enorme sviluppo raggiunto in Russia dalla aviazione.

Qual'è il valore delle ceneri umane

Londra, giovedì sera.

Qual'è il valore delle ceneri umane? Il difficile quesito è stato risolto nei giorni scorsi dalle dogane inglesi, che hanno applicato una tassa d'importazione di cinquanta scellini sulle ceneri del defunto Forbes Morison Campbell, giunte in una piccola cassettina nel porto di Londra, da Vancouver. Il Campbell decedette in quest'ultima città, nel 1932 e nelle disposizioni testamentarie compresa anche la volontà di essere cremato e sepolto accanto ai suoi avi nel cimitero di Ballochyle, nella contea di Argyll. Il ritardo nell'esecuzione della sua volontà è dovuto a difficoltà legali e doganali, non ultimo quello dell'accertamento del valore delle ceneri: calcolando il dazio esatto dalla dogana di Londra in base al valore attribuito alla « merce », questo ufficialmente non è stato ritenuto superiore alle venti sterline.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	45	16	21
MILANO	55	56	35
GENOVA	39	25	13

IL SOLE sorge alle 4,44; tramonta alle 20,19. La LUNA sorge alle 7,18; tramonta alle 18,36. Temperatura del 27 di 30 anni fa: minima 18,6; massima 31,7.

CONVOCAZIONI. — Domani sera ore 20,30 corteo in onore di Pietro Micca (partenza da piazza Castello).

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Ireneo, S. Benigno vescovo e m., S. Emilio vescovo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Festa del Sacro Cuore di Gesù. Chiesa Titolare: 8,30 Messa con comunione generale; 8,30: Messa solenne; 20,30: coroncino, predica, benedizione solenne. In tutte le chiese funzioni in onore del S. C. di Gesù. S. Secondo: giornata eucaristica. Ss. Martiri, ore 11: Messa con discorso e benedizione solenne per la consacrazione delle Famiglie al S. Cuore; ore 15 esposizione del SS. Sacramento e adorazione. SS. Quarantore a N. S. della Salute.

FIERE DI DOMANI. — Ciriè.

NUMERI E SPERANZE. - Estrazioni della corrispondente settimana del 1926: Ruota di Torino: 79, 63, 62, 75, 54. — Ruota di Bari: 20, 66, 72, 73, 43. — Ruota di Firenze: 52, 61, 83, 49, 35. — Ruota di Milano: 1, 57, 84, 27, 18. — Ruota di Napoli: 25, 32, 17, 1, 43. — Ruota di Palermo: 44, 43, 41, 24, 42. — Ruota di Roma: 16, 62, 21, 76, 35. — Ruota di Venezia: 46, 74, 4, 48, 72.

Questa settimana l'estrazione si effettua il 28 giugno, venerdì.

SPORT. — Sabato ore 18: Gara di marcia G. F. per la « Coppa Comando Federale ».

PER I RADIOAMATORI. Nord, 20,40: Concerto Banda Agenti di P. S.; 22: musica da camera. — Sud: 20,40: « L'amore medico », di Wolf Ferrari.

Vienna, 20: Musica popolare austriaca. — Bruxelles I, ore 19,15: Filarmonica. — Copenaghen, 21,35: Canti popolari nordici. — Colonia, 19: Danze austriache. — Francoforte, 20,15: Musiche campestri del Palatinato. - Droitwich, 18,30: Canti religiosi di Bach. — Midland Regional, 21,30: Chitarre hawaiane. — Lubiana, 19: Cori popolari.

MUSEI. — Arte Antica e Palazzo Madama (10-12, 15-18) ingresso L. 2. — Arte Moderna (9-12, 16-18), ingr. L. 2. — Armeria Reale (10-12, 14-16). — R. Galleria Sabauda (9-12, 15-18).

BIBLIOTECHE. — Civica: 10-12; 14-18. — Universitaria: 9-12; 15-19. — R. Accademia Medicina: 9-12; 14-17. — Militare: 8,30-12; 15-18. — GUF: 17,30-19,30; 21-23.

UN CONSIGLIO. — Se la estate occorre impedire un accesso di luce negli ambienti e non si vogliono adoperare tende o persiane, spalmare i vetri con una pasta così composta: Acqua gr. 570, Bianco di Spagna, gr. 285, bleu oltremare gr. 60; olio di lino gr. 35.

Buonumore

— Ancora un capello nella minestra!

— Come sei cambiato. Quando eravamo fidanzati volevi divorarmi tutta, e ora un solo capello ti è di troppo...

— Che amore di uno zio! Per farmi piacere, mi ha fatto annunciare la sua morte proprio il giorno del mio matrimonio!

Stampe londinesi dell'Ottocento

Il salotto di Lady Holland

Sir Goffredo Webster aveva vissuto i suoi anni più felici nel Sussex, terra di rose e di tulipani, dove, oggi, vivono e lavorano alcuni fra i più noti scrittori inglesi. Doveva, egli, dunque, avere un culto speciale per le rose; ma un giorno ecco che gli appare una rosa, i cui petali hanno un profumo maggiore delle sue serre. — Ecco una rosa che manca nei miei giardini — si disse Sir Goffredo. Aveva ventitre anni meno di lui quella rosa che fioriva appena nella vita, coi suoi quindici anni caldi. Ma che importava? Così la ricca figliola di Riccardo Wassal, un bel giorno, divenne la moglie di Sir Webster: la moglie e la prigioniera.

* * *

Lontana dal mondo: sepolta nella campagna: con un marito gelido ed egoista: nè fra di loro ci fu mai amore. Sir Goffredo giuocava, oziava, si godeva la nebbia del suo Sussex, si ristorava al sole, una volta tanto — ed era un avvenimento — faceva una scappata a Brighton: e, dopo tutto, per lui sua moglie valeva quanto un buon divano.

Sua moglie, intanto, sognava la società di Londra, gli ospiti illustri, la vita che ogni giorno dà sensazioni nuove, ed eccola, invece, fra le rose, come la bella del bosco addormentata, oziosa, ormai esausta di quel paesaggio troppo identico, troppo quieto, troppo calmo, antitesi del suo temperamento, ossessione dei suoi giorni, veleno delle sue ore.

Ora, è vero, aveva ottenuto di viaggiare: era venuta in Italia, ma Sir Goffredo si stancava di accompagnarla: chè il suo sogno era il Sussex odoroso di rose. E si stancava anche lei: sola nel mondo, avrebbe trovato un giorno un cuore capace di battere insieme al suo? Testolina aventata non era; le sue romanticherie avevano un fondo sano; ma nel '94 a Firenze ebbe un incontro che decise della sua vita.

Premuroso e gentile, Enrico Riccardo, terzo lord di Holland, aveva tutti i requisiti per riuscire interessante a Lady Webster. Erede di un'immensa fortuna, era stato prima a Eton e poi a Oxford. Sicchè alla sua fortuna materiale se ne aggiungevano altre due morali.

* * *

Ma ancor più bella di Oxford era Firenze con le sue romantiche passeggiate: e a Firenze nacque fra di loro una viva simpatia che non tardò a tramutarsi in amore, soprattutto quando Sir Goffredo se ne tornò nel suo Sussex fiorito.

Lady Elisabetta rientrò in Inghilterra col suo amante e con un bimbo nel grembo.

Ritornò nella casa del marito ma la lasciò subito chè, certo, uomo pratico com'era, Sir Goffredo non poteva farsi illusioni, e quell'[illegible] della moglie — così egli lo giudicò — dopo tutto costituiva per lui un affarone.

Lady ottenne, infatti, il divorzio; ma in cambio, Sir Goffredo non solo per i danni morali sofferti si impossessò di tutto il patrimonio della moglie adultera, ma anche l'amante dovette pagargli una indennità di centocinquantamila lire.

Costan sempre cari certi amori, in Inghilterra! Ma sposatasi col suo Enrico Riccardo, Milady Elisabetta si sentì felice. Aveva, finalmente, ritrovato la sua via: una via che la portò dritta a Londra in uno dei più sontuosi e ricchi palazzi, dove ella seppe riunire, insieme con i più illustri ospiti inglesi, molti ospiti italiani che furono sempre cari al suo cuore come sempre caro le rimase, nel cuore, il nome dell'Italia, dove ella aveva trovato la sua felicità e la sua liberazione.

Ogni straniero che veniva allora a Londra ed era una celebrità, aveva sempre il suo posto non solo nel salotto di casa Holland, a Kesington, ma anche alla loro tavola. Uno di questi posti l'ebbe, ad esempio, Giuseppe Pecchio, esule politico, a cui il libro *Relazione degli avvenimenti in Grecia nella primavera del 1825* — avvenimenti ai quali egli aveva preso parte — gli aveva dato la popolarità.

Un altro ospite italiano: Antonio Canova. Quand'egli, incaricato di una delicata missione, venne a Londra, nel 1815, ebbe in Holland House le più cordiali accoglienze. Il Canova aveva conosciuto gli Holland un anno prima, e ora ecco Milady che gli offre addirittura alloggio in casa sua. Canova dovette rifiutare perchè non era solo, ma fu felice di recarsi spesso in casa Holland dove conobbe i più grandi artisti del pennello e dello scalpello, fra cui il Leslie, l'Hopporer, il Chantrey e il Lawrance, il quale gli fece un ritratto oggi famoso. Ospite non meno illustre: Ugo Foscolo. Appena egli arrivò in Inghilterra e cioè nel 1816 Foscolo fu subito presentato agli Holland, i quali l'accolsero con la stessa stima con cui avevano accolto il Canova invitandolo spesso a pranzo e a passare con loro la tradizionale fine della settimana.

I rapporti fra gli Holland e il Foscolo, più tardi, si raffreddarono, ma furono sempre tenuti: e non poche volte, nelle parole di Sir Enrico, il Foscolo trovò aiuto e conforto. Come di conforto gli fu pure l'amicizia di Enrico Fox, il figlio illegittimo di Lord Enrico e di Milady Elisabetta.

Ma accanto agli italiani sfilarono in casa Holland tutte le celebrità europee, allietate sempre dalla delicata cortesia di Milady: e sembra che il Thiers e il Palmerston, incontratisi lì, iniziassero una relazione che non fu, certo, infeconda per la pace del mondo.

Giuseppe Cocchiara

Giovedì 27 Giugno 1935 - Anno XIII -

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 153 - TORINO -

LA MONTAGNA

L'alpinismo e la sua grammatica...

Bene ha fatto la sede centrale del C.A.I. ad intitolare il nuovo volume, che esce or ora dai torchi, col semplice appellativo: «Alpinismo». La parola «Manuale» non era adatta; a parte il famoso aneddoto di quell'inglese che sosteneva doversi dire «Manuale-Pedale» perchè il libro insegnava ad adoperare le mani non solo, ma anche i piedi, certo è che il libro è lontano dall'avere la struttura pedante ed analitica di una grammatica

Tipico esempio di doppia assicurazione in parete

e lo si può leggere tutto d'un fiato: qualità rara in una pubblicazione didattica.

Gli autori, Renato Chabod e Giusto Gervasutti, «assi accademici», hanno volontariamente scartate le disquisizioni ipertecniche, le statistiche, i calcoli, le tabelle e tutti quegli ingredienti scientifici o pseudo-scientifici che trasformano altre analoghe pubblicazioni — anche recenti — in veri «mattoni».

La loro grande esperienza in materia ha fatto sì che nel volu-

Superamento di strapiombo con l'aiuto di una «staffa» (Disegni di R. CHABOD)

metto sono dette molto brevemente le cose secondarie e sono sviluppate opportunamente e sempre in uno stile bonario e scherzoso (stile... Chabod!), epperciò accessibili a tutti, le cose importanti, come le manovre della corda e la tecnica del ghiaccio e dei ramponi a 10 e 12 punte.

Anche se non siamo esattamente d'accordo cogli autori su alcuni particolari, come l'utilità del bicchiere d'alluminio, degli occhiali affumicati con ghiera metallica, la capacità della borraccia e l'uso della candela... nelle lanterne, certo approviamo incondizionatamente le buone norme «sportive» dettate ai giovani, pei quali alla fin fine il libro è stato compilato. Per cui il Manuale tecnico si dimentica sovente di essere una gramma-tica e diventa un libro di «morale alpinistica»; a questo proposito ottima idea fu quella di incominciare le lezioni col primo capitolo del Mummery, il grande, insuperato Maestro.

Prendiamo atto che non è ancora pronta la «Scala» delle difficoltà per le Alpi Occidentali: lo sarà per la prossima, seconda edizione di «Alpinismo»?

H.

Il programma del Congresso internazionale d'alpinismo

Il V Congresso internazionale di alpinismo si svolgerà quest'anno, com'è noto, a Barcellona e sui Pirenei: l'organizzazione dell'importante manifestazione è stata assegnata dalla Union Internationale des Associations d'Alpinisme (U.I.A.A.) al Centre Excursionista de Catalunya.

Il programma di massima comprende: 3 luglio, riunione del Comitato esecutivo dell'U.I.A.A.; 4 luglio, assemblea generale della U.I.A.A. e riunione di apertura del Congresso; 5 luglio, prosecuzione dei lavori; 6 luglio, escursione a Mont Serrat; 7 luglio, riunione conclusiva del Congresso; dall'8 al 14 verranno organizzate varie escursioni nei Pirenei.

Il Club Alpino Italiano, che è stato fra i fondatori dell'U.I.A.A., sarà presente con i propri rappresentanti.

Una Scuola d'alpinismo a Ginevra

Ginevra, giovedì sera.

Quattro dei migliori alpinisti ginevrini, Lambert, Poget, Musset e Goth, hanno fondato in queste ultime settimane una Scuola d'Alpinismo destinata a perfezionare la tecnica dei principianti e a formare dei nuovi elementi bene attrezzati sia per l'arrampicata su roccia che per le gite nell'alta zona glaciale.

Il programma delle lezioni, che ha come base la famosa palestra d'arrampicamento ginevrina del Salève dalla caratteristica formazione dolomitica, appare assai bene studiato sul tipo delle più moderne organizzazioni del genere. Il direttore tecnico della scuola, l'alpinista savoiardo-ginevrino Lambert, ha ottenuto in questi giorni il brevetto di guida del Club Alpino Francese e si propone partendo di svolgere la seconda parte del programma nel massiccio del Bianco.

Come ascensione-tipo per l'ottenimento del diploma di secondo grado della Scuola d'Alpinismo di Ginevra è prevista l'Aiguille Verte, per la cresta del Moine.

Nuove ascensioni

I rocciatori Tarcisio Fontana e Bortolo Sandri della Sezione C.A.I. di Valdagno, hanno effettuato per la prima volta la salita della guglia dal Gruppo delle Zevole; [illegible] della qualità della roccia che è friabilissima. Tempo impiegato ore 8. La guglia è stata battezzata col nome glorioso di Guglia Battisti.

Gli stessi alpinisti hanno scalato la parete sinistra del Camino d'Inferno nel gruppo del Fumante, parete difficile che si eleva per circa 180 metri con difficoltà del 5° al 6° grado.

— Un'importante ascensione è stata compiuta dagli alpinisti Ettore Castiglioni e Bruno Detassis i quali hanno raggiunto per primi la cima Ovest del Monte Pizzocco attraverso la sua cresta Ovest. Tre ore e mezzo sono occorse per superare i trecento metri di cresta. Le difficoltà incontrate sono di 4.o grado.

— La cordata Cattaneo Antonio (C.A.F.N.I. Lecco) e Taglia... Virginio (Fior di Roccia, Milano) ha compiuto la prima scalata della parete ovest della Punta Ginetta. L'ascensione è stata resa molto difficile per la qualità della roccia, quasi tutta friabilissima, ed è classificata di 5.o grado.

— La superba parete nord della Cima del Marmor (m. 2660) alla testata della Valle d'Angoraz è stata vinta dalla cordata Ettore Castiglioni Zeta Antonio (Milano) e Bruno Detassis (Trento) dopo sei ore e mezzo di arrampicata. Questa bella ascensione, che si svolge tutta su roccia di ben 1000 metri, è stata classificata di quarto grado.

— Pietro Pozzo e Francesco Padovan, di Vicenza, sono riusciti ad aprire una nuova arditissima via attraverso gli strapiombi del Soglio d'Uderle nel Gruppo del Soglio Rosso. La scalata — nella quale furono incontrate difficoltà di quinto e sesto grado — richiese oltre 9 ore di dura fatica.

Gite e convegni

A.D.A. — Sabato 29 e domenica 30 giugno, gita al monte Rosa; Ascensione alla punta Gnifetti (m. 4559). Partenza: sabato alle ore 4,11 da Porta Nuova. Equipaggiamento da alta montagna. Programma ed iscrizioni in Sede.

In sci dal Colle Sea all'Albaron

Federico Scioldo, l'anziano alpinista, ha compiuto nei giorni 16-17 giugno la seguente interessante traversata: Rifugio di Sea, ghiacciaio di Sea, Colle di Sea (m. 3082), discesa sul ghiacciaio superiore des Evettes, Sella dell'Albaron di Savoia (m. 3500), Pian Ghias, Piano della Mussa. Ore 9 di marcia effettiva, con G. Ferro-Famil e suo figlio Roberto.

Per raggiungere il ghiacciaio dall'Albaron dal ghiacciaio sup. des Evettes, dovettero seguire con molta prudenza (tolti gli sci) la cresta rocciosa e girare poi i numerosi crepacci dei seracchi sovrastanti. Tratto complicato sul quale non è consigliabile avventurarsi con compagni inesperti o con tempo avverso.

La 1.a ascensione femminile del Monte Bianco

Ginevra, giovedì sera.

Nel corso di una delle ultime sedute tenute dall'insigne Accademia Savoiarda «Florimontane», fondata due secoli or sono a Annecy da San Francesco di Sales, il signor Aveyson, archivista del Dipartimento dell'Alta Savoia, ha presentato due interessanti documenti alpinistici finora inediti, che permettono di chiarire in modo definitivo la questione della prima ascensione del Monte Bianco compiuta da una donna.

Si tratta della giovane chamoniarda Maria Paradis, già menzionata, oltre che nelle note personali di J. Balmat, nelle opere di Stephen d'Arve e di Durier. I documenti sono:

1) una lettera originale della guida J. Fr. Simond di Chamonix che riferisce in modo dettagliato il una ascensione del Monte Bianco effettuata l'11 ed il 12 luglio 1808;

2) un'altra lettera in data 11 settembre 1808 indirizzata dal sindaco di Chamonix al Sottoprefetto sardo del R. Governo Sardo a Bonneville, in cui si riferiscono altri interessanti dettagli sulla precedente ascensione, nonchè su di un'altra effettuata tre giorni dopo da un gruppo di abitanti di Chamonix guidati da Jacques Balmat, e tra i quali figurava appunto la signorina Maria Paradis.

Spedizioni nel Caucaso per il 1935

Tre spedizioni, due alpinistiche ed una scientifica, hanno per quest'anno come mèta il Caucaso. La spedizione austriaca diretta dal prof. Schwarzgruber visiterà il bacino del Basingi, il Koschtantau, il Sugan-Toppochtau, il Gimetal e la Catena del Chevosurl. Parteciperanno alla spedizione il dott. Obersteiner, il dott. Bauer e gli alpinisti Fraisl, Krobath, Marin, Peringer, Peterka, Schlager, Spaunraft e Thaler.

Un gruppo di Monaco del D. Oe. A. V. andrà contemporaneamente all'Adaikok e al Teplitau sotto la direzione di A. Göttner; parteciperanno alle spedizione gli alpinisti Schwaderer, Rosenschon e Börg.

La spedizione scientifica partirà da Vienna sotto la direzione del prof. Mack e del dott. S. Schintlmeister.

Spigolature

— «Polarium» è il nome del nuovo centro di studi fondato da Marc Vuille, il quale renderà presto noti i risultati delle sue prime esperienze scientifiche sul campeggio su neve con slitte e cane polare. Egli è riuscito a costruirsi un «iglo», ossia una casa di neve dove ha potuto pernottare tranquillamente senza sacco a pelo, senza materasso pneumatico nè coperte, malgrado una temperatura esterna di —14°. All'interno, la temperatura variava da +4° con la candela accesa, a +10° con la cucinetta; senza alcun riscaldamento, essa non scese mai al disotto di 0°.

— In Francia, il campeggio, come è noto, viene praticato su vastissima scala da alpinisti, canottieri, auto-motociclisti, ecc., che sono raggruppati in molte attive società secondo le proprie specialità. Viene affacciata ora la proposta di costituire una «Fédération du plein air» che dovrebbe tutelare gli interessi comuni a tutte le società e svolgere una attivissima forma di propaganda a favore di questo simpatico metodo di godersi le bellezze naturali.

— Il larice, elemento fondamentale nell'economia e nel paesaggio alpino, è oggetto di un esauriente studio che Leo Tschermak, con la collaborazione del prof. Fenaroli per la parte italiana, ha portato a termine in un profondo lavoro sulle Alpi orientali. «Die Natürliche Verbreitung der Lärche in den Ostalpen» è il titolo del volume in-16°, di circa 350 pagine con numerose illustrazioni, che tale studioso ha compilato con grande cura.

Notiziario

— Il Monte Leone (m. 3552) è stato salito dall'accademico dott. Mario Borelli coi soci del C.A.I. Ferraris, Aceto e Martini. Fino al Colle del M. Leone furono adoperati gli sci ed accompagnarono il dott. Borelli una dozzina di soci del Club Alpino: una gita quasi sociale.

— La Terra d'Ovarda (m. 3075) fu traversata completamente da Est (Colle Paschietto) ad ovest il 16 giugno dagli accademici dott. Renato Chabod, ing. Mario De Benedetti e dal socio del C.A.I. dott. Ettore Ghiglione...

— La cresta S.E. del M. Plu (m. 2201, Valle di Lanzo) è destinata a diventare celebre come palestra di roccia. Anche nelle scorse domeniche ebbe vari visitatori: accademici come Chabod, Gervasutti, Gatto, Virando e giovani aspiranti del G.U.F.

Nell'attesa del «Tour»

A Olgiate Comasco, i «tricolori» che parteciperanno al «Tour» sono stati visitati dal nostro Ambrosini, e questi di loro parla ne «La Stampa» di stamane. Eccoli i nostri «assi» del pedale, sorpresi dell'obiettivo fotografico: Martano, Cipriani, Morelli, Rimoldi, Camusso, Bertoni, Tesni.

La vita teatrale

Stasera alla radio

"L'amore medico" di Wolf-Ferrari

E' una delle opere pochissimo, o per nulla, conosciute, dell'autore di quei deliziosissimi «Quattro rusteghi» che inondarono di letizia i teatri di mezzo mondo: Wolf-Ferrari ha in essi il suo capolavoro, di freschezza e gaiezza mirabili e che nessuno sospettava in quel musicista che quando apparve per la prima volta sulla scena con la «Cenerentola» fu accolto dalla musoneria generale e da fischi. «Cenerentola» era del 1900, quando Wolf Ferrari aveva 26 anni.

L'amico di Perosi

Perchè questo delizioso musicista è nato a Venezia nel 1876 ed a Venezia ha studiato e vissuto, in gran dimestichezza con Lorenzo Perosi del quale era, ed è, cordialissimo amico.

Fu Perosi che lo presentò a Milano al Conte Lurani perchè lo appoggiasse nei suoi studi: poi Wolf-Ferrari andò a Monaco per studiare col Rheinberg e tornatone fu eletto direttore del Liceo Benedetto Marcello di Venezia. Nel 1902 scrisse l'opera «Le donne curiose» che nessuno volle far rappresentare; viste queste... cordiali accoglienze piantò l'insegnamento e se ne andò a Berlino dove le «Donne curiose» vennero tosto rappresentate con grande successo. Così scrisse subito dopo «I

Il Maestro Wolf-Ferrari

quattro rusteghi» accolti a Berlino trionfalmente ed in molti altri teatri dell'estero... ma venuti in Italia soltanto dopo la guerra, nel 1921-22, alla Scala, quando già tutto il mondo li conosceva.

Però già nel 1912 il maestro Serafin aveva fatto rappresentare alla Scala le «Donne curiose» con esito felicissimo; tanto che Wolf-Ferrari fumò le tre sigarette...

Già, bisogna spiegare questa frase, che è molto oscura per tutti. Ed è stato Wolf-Ferrari che ci ha raccontato, un lontano giorno, l'episodio delle tre sigarette.

Quando nel 1900 venne rappresentata a Venezia la «Cenerentola» col noto fiasco, Wolf-Ferrari aveva ancora, all'ultimo atto, tre sigarette macedonia in una scatola: all'udire gli estremi fischi fece un giuramento: «Non fumerò in Italia mai più finchè non avrò riportato un successo vittorioso». La sera del trionfo di «Donne curiose» alla Scala nel 1912, Wolf-Ferrari tirò fuori dalla scatola le tre sigarette che avevano dodici anni, e le fumò. Di tabacco ce n'era più poco, dopo tanto tempo, ma il gusto fu maggiore che se fossero state tre sigarette freschissime...

Poi successero tante cose e le sue opere furono lasciate da parte: ma quando, dopo la guerra, si sentì che «I gioielli della Madonna» avevano riportato all'estero un altro caloroso successo, qualcuno si ricordò che c'erano «I quattro rusteghi» che avrebbero potuto piacere e li portò alla Scala, donde poi iniziarono, anche per l'Italia, il giro trionfale su tutti i teatri.

La commedia molieriana

Quest'opera «Amore medico» fu composta subito dopo «I gioielli della Madonna» ch'erano di carattere drammatico, come lo fu nel 1927 «Sly» tratto dal lavoro di Forzano.

«Amore medico» è una commedia di sapore classico: mentre per parecchi suoi lavori egli s'era servito di commedie del Goldoni, per questa il libretto fu tratto dalla celebre commedia di Molière «Amour médecin» ancora recentemente rappresentata in Italia dagli artisti della Comedie Française: ed anche in questa i tipi, i caratteri portati sulla scena sono ben delineati, affermati con tocchi e pennellate che li staccano, dando loro un rilievo che, agli effetti musicali, è di notevole rendimento. La vicenda della commedia molieriana è così nota che non è il caso di rievocarla: si basa tutta sulle manovre di Lucinda e Clitandro per avvicinarsi, parlare d'amore, combinare un bel matrimonio.

Tutto con la furbesca grazia e galanteria del settecento: e del settecento pare sia la musica di Wolf-Ferrari, deliziosa, smancerosa, capricciosa, ricamata: che s'assomiglia a quella di Cimarosa o a quella di Verdi del «Falstaff». E' la caratteristica di questo nostro veneto musicista, assai meno conosciuto di quello che merita. Poichè se togliamo «I quattro rusteghi» quali altre opere si conoscono di Wolf-Ferrari? Posto assolutamente da parte «Sly» che, per deficienza di azione, non si prestava molto ad un successo interessante, anche la «Vedova scaltra» che era piaciuta tanto al Teatro Reale dell'Opera, appare ben di rado alle ribalte: pure le sue opere hanno, si direbbe, la ingenua grazia della «commedia dell'arte» e col loro settecentesco profumo affascinano e danno gioia.

«Amore medico» ha già ventidue anni di vita: la prima rappresentazione ebbe infatti luogo al Teatro reale di Dresda nel 1913, dove fu ripetuta una ventina di volte in quella sola stagione, ritornandovi poi spesso e sempre tra festevoli accoglienze: tra noi invece è apparsa raramente e costituisce perciò quasi una novità per tutti. Pure in essa c'è il Wolf-Ferrari dei «Rusteghi» con quella lievità carezzevole, quel disegno limpido che sembra un ricamo, quella dolcezza di canti su una trama trasparente di orchestra, che lo ha reso così genialmente simpatico. Quindi piace e non si dimentica.

L. M.

MICHELOTTI

Continuano con successo le repliche del *Pelo dipinto*

Al Teatro del Parco Michelotti continuano con vivo successo le repliche della rivista *Il pelo dipinto*, interpretato dalla Compagnia «Imperial». Si annunzia intanto per lunedì 1° luglio la seconda novità della stagione: *Dove andremo a finire?*, rivista satirico-grottesca in due tempi e venti quadri di Lupar e Marchione. Sabato e domenica prossimi due spettacoli, alle ore 16 e 21,15, con le ultime repliche de *Il pelo dipinto*.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,5: Concerto vocale col concorso del tenore Tino Stellachi e del soprano Drusilde Scampini — 17,50: Comunicato uff. presagi — 18: Trasm. da Praga della cerimonia inaugurale del Congresso cattolico — 18,45: Com. del Dopolavoro e Cronache del turismo — 19-20,15: Notiziario in lingue estere — 20,30: Conversazione di U. Danzi — 20,45: Concerto della Banda degli Agenti di P. S. diretto dal M.o Marchesini - Nell'intervallo: Mario Corsi: «L'attrice giovane» — 22: Musica da camera: violinista Arrigo Serato e pianista Arturo Sattà - Nell'intervallo: Una voce dell'Enciclopedia Treccani.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,40: «L'amore medico», opera in 3 atti di Wolf Ferrari diretta dal M.o A. La Rosa Parodi; maestro dei cori G. Conca - Nell'intervallo: E. Seretta: «Saper viaggiare» - Dopo l'opera: orchestra Cetra: musica da ballo

Sullo schermo: *Delitto senza passione*, di B. Hecht e C. Arthur.

Il film è di due «indipendenti» americani, avulsi dalla solita catena d'interessi e decisi a far da soli, anzi, a far dell'arte. Per questa fine di stagione il film è certo interessante, avrebbe forse meritato di apparire in meno torride serate. Bisogna vederlo da principio, superare un prologo assai simbolico e da strapazzo, dove alcune Furie fanno un tuffo giù da un grattacielo entro finestre dei piani inferiori: gran rovinio di vetri, e grandi [illegible] risate degli spiriti malvagi al sorprendere istanti d'amore fra gli uomini: quegli spiriti devono essersi messi d'accordo con i vetrai. Poi il film s'inizia, e subito presenta la figura dell'avvocato Gentry, cinico, mistificatore, abilissimo penalista, tutto felice quando possa beffare la giustizia degli uomini strappando alla sedia elettrica un assassino che egli sa assassino. Nell'edizione originale Claude Rains, antipatico, artificioso, ricco quasi soltanto d'atteggiamenti, recita questi primi episodi da grande attore: qui, prendetevela con le solite voci aggiunte. La parte veramente interessante del film è la seconda, quando Gentry, credendo di aver incidentalmente ucciso una sua amante, da quell'abilissimo penalista che è immediatamente si va preparando alibi e testimonianze. Ottenuto un certo effetto con il mezzo un po' abusato dello sdoppiamento, questo brano del film è tuttavia ben narrato, in un ritmo che non s'allenta. Ma la piccola danzatrice che egli aveva creduto d'aver ucciso, è stata appena sfiorata dal colpo di rivoltella sfuggito a Gentry; e Gentry cadrà invece, subito dopo, nel più vero delitto, e tutte le circostanze prima a lui favorevoli si volgeranno ora contro di lui.

Il film abbonda di colpi di scena: ma ha una sua tessitura autonoma, soprattutto d'abilità; rinunciando ad alcuni simbolismi di pessimo gusto, prediligendo un po' più di chiarezza, e con una vena di umanità dolorosa, sarebbe potuto essere un ottimo film. Così, è un po' un gioco e un incastro; e il suo più vero tono quasi vorrebbe dirvi che se finora siete sfuggiti alla sedia elettrica ciò è da ascriversi a mero caso, a pura fortuna. Ma a questo e ad altro si hanno ormai abituati gli americani, anche quando sono «indipendenti».

m. g.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Ben note quelle della Sicilia, della Sardegna e dell'Eritrea; 6) Immense profondità; 12) La parte scelta; 13) Città sul Baltico; 16) Il figlio della musa Calliope che affascinava col canto le bestie più selvagge; 17) Andata; 18) Preposizione; 20) Il sodio; 21) Articolo; 22) Affluente di destra del Danubio, nasce dai Grigioni; 23) Vocali; 24) Possono anche essere olii... o indispensabili; 28) Interiezione; 29) Epoca storica; 30) Re di Giuda; 32) Costumanze; 33) Tra le regioni dell'Italia; 37) Metà della mosca che trasmette la malattia del sonno; 39) Tenti; 40) Scherzare; 41) Rivo; 43) Seconda moglie di Atamante; 45) Nome di una storica Porta di Roma; 47) L'osmio; 49) Oggetti d'argento per uso domestico; 54) Imperia; 55) Vedi N. 41; 57) La Superba; 58) L'erbio; 59) Per spiegazione; 60) Istituto per la Ricostruzione Industriale; 61) Mancano di uno dei sensi; 63) Il Duca della Vittoria; 64 Antica Casa regnante in Inghilterra; 66) Genere di piante dell'America tropicale coltivate per il loro frutto sugoso somigliante ad una grossa pigna; 67) Può esserlo l'elefante, il vitello... il sale.

Verticali: 1) La regione dell'Abissinia ove sorge Addis Abeba; 2) Abilità, avvedutezza; 3) Fiume dell'Inghilterra affluente del Tamigi; 4) Imperia; 5) Arnese da pesca fatto a forma di cesta per lo più di vimini; 7) Documento emanato dal Papa; 8) L'iridio; 9) Così inizia la sfida; 10) Porzione di mare che si insinua dentro terra; 11) Un mare che bagna l'Italia; 14) Vedi N. 32 orizzontale; 15) Illumina e riscalda; 19) Noi... insieme; 21) Affermazione tedesca; 24) Preparato di morfina ed anidride acetica; 25) Il dio del commercio, dei viandanti e dei ladri. Il romano Mercurio; 26) Lunga serie di mali, di sventure; 27) Si protende nell'Adriatico; 29) Pronome; 31) Un Continente; 32) Nel... cuore; 33) Exempli causa; 34) Articolo; 35) Precede la data; 36) L'argo; 38) Ex ufficio; 42) Il tempio dell'oro; 44) Baccanale; 46) Terreno per corse; 48) Capo, principe arabo; 48) Nome dato ad una rocca di Gerusalemme; 50) Genova; 51) Macchie cutanee; 52) Preposizione; 53) Nota musicale; 54) Il ferro degli inglesi; 56) Adesso; 60) Nel calendario romano; 62) Polvere da sparo; 65) Città della Caldea ricordata nella Genesi e negli Atti degli Apostoli.

CASELLARIO

Disporre nel casellario le parole dal significato rispettivamente proposto. Se la soluzione è giusta si leggerà nella prima colonna il nome di una città altoatesina che, nel prossimo autunno, sarà sede di una eccezionale competizione.

1) Attizza il fuoco; 2) Repubblica indipendente sorta dopo il tracollo della Russia degli Zar; 3) Violento ritorno delle onde al largo dopo essersi infrante sulla spiaggia; 4) Re dei Longobardi (749-756) sconfitto da Pipino il Breve; 5) Opera di Verdi; 6) La maggiorana.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Casellario

SCACCHI. — *Problema di L. Loschinski*: 1. Dc8 [illegible] 2. Ac6.

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fris

Gli Industriali italiani visitano Reims e Bligny

Parigi, giovedì sera.

La missione industriale italiana guidata dal conte Volpi e che ha visitato ieri Strasburgo, si è recata stamane in automobile ad Hayange. Le fonderie del bacino lorenese che impiegano una abbondante mano d'opera italiana specializzata, sono state percorse dai visitatori, accolti da François de Wendel, che poi ha ricevuto gli italiani nel suo castello di Joeuf alle ore 13. Alle 15 la carovana è ripartita per il bacino di Briey e poi per Verdun, dove ha visitato la trincea delle baionette. Quindi, attraversati i paesaggi tragici dell'Argonne e dei monti della Champagne i visitatori si sono recati a Reims, visitando la famosa cattedrale. Hanno visitato quindi il cimitero italiano di Bligny e hanno assistito a un banchetto offerto dal marchese e dalla marchesa De Polignac nel castello di Pommery.

I turisti hanno lasciato Reims a mezzanotte per recarsi a Lens, dove visiteranno le miniere.

I funerali di quindici vittime della catastrofe di Medellin

Bogotà, giovedì sera.

Migliaia di persone hanno assistito a Medellin ai funerali di quindici delle vittime del noto disastro aviatorio. La Commissione d'inchiesta non ha potuto ancora stabilire esattamente le cause della catastrofe. E' stato notato che il cadavere di uno dei piloti impugnava una rivoltella contenente dei bossoli vuoti. Si crede quindi che egli si sia ucciso prima di rimanere carbonizzato.

Appendice de *La Stampa della Sera* (12

LO SPARVIERO

Romanzo di M. SIMONINI

La cerimonia fu quasi uguale a quella di una piccola città di provincia. Le signore erano in abiti di seta, fuori di moda soltanto un poco. Le meticce avevano inalberati abiti dai colori vivaci e ombrelli. Gli uomini eran vestiti di tela bianca, mentre gli altri giorni non portavano assai spesso che il pigiama.

La chiesa era piccola, e questo servì a dare alla cerimonia un carattere più intimo. Il curato unì gli sposi, si volse verso i fedeli e fece un opportuno e simpatico discorso, che quasi tutti applaudirono.

Enrico di Bellis era di suprema eleganza. Appariva felice, ma con discretezza e con tatto. E quando traversò la chiesa con la giovane sposa al braccio, molti cuori femminili dovettero palpitare.

Il pranzo di nozze ebbe luogo all'*Hôtel di Parigi*, in una grande sala dipinta di bianco e decorata in oro.

Io guardavo sopratutto Raimonda, che era l'espressione stessa della felicità. Non sarei capace di trovare parole, per descrivere il suo sorriso. Immaginate una melagrana semiaperta, invitante e succosa, con le sue labbra porporine, abbastanza carnose, sempre umide...

Era evidente che adorava suo marito. Provava di continuo il bisogno, persino a tavola, di prendergli il braccio e di posargli la testa sulla spalla, quasi per far atto di proprietà.

Il pranzo si prolungò sino alle sei del pomeriggio. Fuori attendevano gli indigeni, che presentarono i loro auguri ai nuovi sposi, i quali non tardarono molto, dopo aver fatta una larga distribuzione di monete, a raggiungere l'appartamento, che continuavano ad occupare nell'albergo.

In basso si continuò a giocare al biliardo, al poker, a bere infiniti bicchierini di liquore.

Le signore ciarlavano, sedute in cerchio. Alcune di esse avevan tirato fuori dalle borse qualche lavoro di ricamo o di merletto.

Qualcuno si mise al piano, ma nessuno ballò. Faceva troppo caldo. Monti ad un certo momento mi venne vicino e mi disse con un sospiro di sollievo:

— Credo che possiamo respirare! Ma io ho trascorse notti assai brutte! Sono andato io stesso in tutti i villaggi per assicurarmi che... capite?...

Fece una pausa e poi disse:

— A proposito, avete qualche notizia di quel ragazzo?

Scossi la testa e il volto di Monti si rabbuiò.

— Povero figliuolo! Credo che anche Raimonda abbia molto sofferto per lui... Ma che volete? Non poteva certo sposare un uomo che non aveva soltanto per non dargli un dolore... Ciò non toglie che io sia preoccupato... Quel ragazzo era talmente fuori di sè!

Gerardo Marbet giocava gravemente al biliardo, con gli occhiali, che gli cadevano continuamente dal naso.

Le occasioni di riunirsi, nell'Isola del Nord, sono rare ed è per questo che, quando ci si trova assieme, non ci si induce mai a lasciarsi.

Il sole tramontava sull'Oceano. Marbert annunciò che nel giardino faceva fresco e le signore per prime vi corsero.

Alle nove di sera, qualcuno cominciò a mangiare dei sandwichs, per non allontanarsi neppure il tempo di andare a mangiare.

Un poco più tardi, una coppia si decise a danzare ed essa ebbe presto imitatori.

Attorno al cancello del giardino si vedevano i volti degli indigeni, che si divertivano a guardare i bianchi divertirsi.

Il Governatore se ne era andato, col pretesto di recarsi a vedere se vi fosse nulla di nuovo al «Palazzo», ma in realtà per togliersi la redingote, che aveva creduto suo dovere indossare, e per mettersi un vestito meno caldo.

* * *

Vi giuro che se fosse scoppiata una bomba tra quella folla, io non me ne sarei meravigliato.

Come gli animali sentono l'uragano molto tempo prima, avevo il presentimento di qualche cosa di sgradevole. E fu appunto per questo che rimasi. Mi annoiavo a morte; ma mi sembrava che fosse mio dovere rimanere sino alla fine... Se io non avessi creduto anche prima ai presentimenti, ci crederei adesso! E come!

L'atmosfera, nel giardino che era stato innaffiato abbondantemente, era deliziosamente fresca. Quel giardino era pieno di fiori enormi, che non si conoscono in Europa e dei quali io ignoro il nome. Vi sono così infinite varietà di fiori nel Pacifico, come vi sono tante specie di uccelli, che uno finisce per confondersi. Il naturalista olandese mi stava parlando di una farfalla rarissima di cui aveva inviati tre campioni in Europa e della quale sperava di prendere un quarto esemplare, il giorno dopo, nella jungla.

Un gruppo di signore si passava di mano in mano un gatto siamese, che esse ammiravano con piccole grida acute.

Nella sala, si giocava sempre al biliardo.

Hans Peter, a tre metri da me, mangiava un sandwich, pur continuando a fare la corte ad una graziosa mulatta.

Fu in quel momento preciso che la bomba scoppiò.

Io vedevo la strada dalle finestre aperte del ristorante. Arturo Bouchardon entrò come una folata, col fazzoletto in mano, e ancora in redingote, com'era prima. Passò senza fermarsi davanti ai giuocatori di biliardo, urtò una coppia che danzava. Poi si fermò, si guardò attorno come per cercare la persona meglio indicata a ricevere la grande notizia.

Tremava e cercava invano di asciugarsi il sudore. Finalmente gridò, indignato e terrorizzato nello stesso tempo:

— La peste...

Una brava persona che aveva notato il suo turbamento, gli presentò una seggiola ed egli vi si lasciò cadere così pesantemente, che le gambe di essa scricchiolarono.

Nessuno aveva compreso quel che avesse voluto dire.

— Che cosa? Che c'è?

Accorsero i giuocatori di biliardo con le stecche in mano.

— Una... una sporca Canaca... Morta poco fa... La peste... Non se ne sapeva nulla...

Non poteva respirare.

— ...incontro... corteo... che conduceva cadavere... jungla... ho creduto ad un delitto... comprendete?

Cercava aiuto attorno a sè. I suoi grandi occhi gli si erano fatti imploranti.

Tutti tacevano. La spaventosa notizia impiegò almeno un minuto a penetrare negli spiriti, come se questi si rifiutassero di assimilarla.

Ma all'improvviso, avvenne l'esplosione, il panico, il disordine.

Qualcuno — credo sia stato Hans Peter — scuoteva il Governatore, urlandogli:

— Com'era? Era nero?... E' molto importante saperlo... Com'era?

Due donne erano svenute, ma nessuno si occupava di loro. Finalmente, Gerardo Marbet gridò:

— Il dottore! Poichè lui è dottore! Bisogna chiamarlo...

Era una scena penosa. Spaventosa. Nessuno aveva conservato il proprio sangue freddo, tranne Monti, che si teneva in disparte. Era bianco come un panno lavato. Non si muoveva. I nostri sguardi si incrociarono.

Ebbi l'impressione che lui mormorasse e che io mormorassi assieme a lui:

— Ci siamo!

(Continua).